

RM

RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 2 | MARZO APRILE 2024



FESTA
DELLA
MUSICA

DEDICATA
ALLE BANDE
MUSICALI

LA PRIMA
ORCHESTRA
SIAMO
NOI

#FDM2024

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipro, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

anbima APS



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

3000 titoli pubblicati

DIDATTICA



Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!
e pesano la metà
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



NEWS



DOWNLOAD FREE



Ance di qualità Made in France



per bande giovanili

ALLE BANDE MUSICALI ITALIANE

GIAMPAOLO LAZZERI



Carissimi,

come è ormai tradizione, il 21 Giugno si celebra la Festa della Musica e quest'anno, in occasione del 30° anniversario della ricorrenza, la festa è proprio dedicata alle nostre formazioni, le Bande Musicali.

Il titolo della festa, nel riconoscere il ruolo artistico, formativo e sociale dei nostri complessi è particolarmente significativo!

La Prima Orchestra siamo noi!

ANBIMA APS, oramai da anni è partner attivo AIPFM - Associazione Italiana per la Festa della Musica e quest'anno il nostro invito a partecipare è ancora più sentito!

Vi invito pertanto ad organizzarvi singolarmente o coinvolgendo altre realtà del vostro territorio per organizzare un evento, un concerto, una sfilata per celebrare questa ricorrenza a voi dedicata

Venerdì 21 giugno alle ore 21:00

In modo tale che dal mondo bandistico si elevino quelle armonie che da sempre sono per noi elemento di aggregazione, spirito artistico, invito alla crescita musicale ed individuale.

Per l'occasione, per le significative parole che racchiude, abbiamo individuato come motivo conduttore il brano "A banda" scritto dal compositore Brasiliano Chico Buarque de Hollanda e reso famoso negli anni 60 dalla cantante Mina.

I gruppi partecipanti potranno farne richiesta con una mail a ufficio.nazionale@anbima.it indicando il nome del Complesso Bandistico e la descrizione dell'evento che organizzeranno.

È però necessario che aderiate alla Festa della Musica iscrivendovi nell'apposito portale all'indirizzo:

<https://www.festadellamusicaitalia.it/iscrizioni/organizzatori/>

In allegato vi inviamo il manifesto di promozione dell'iniziativa che vi invitiamo a divulgare.

Confido quindi che aderirete numerosi all'iniziativa e vi saluto cordialmente.

M° PROF. GIAMPAOLO LAZZERI





NUMERO 2 | MARZO APRILE 2024

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946
Anno 42 - nuova serie
MARZO - APRILE 2024

Direttore Responsabile:

Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:

Massimo Folli

In redazione:

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

Progetto / Realizzazione Grafica:

Stefano Graziato - Arcastudio

Hanno collaborato a questo numero:

Franco Bassanini, Adriano Bassi, Massimo Folli, Corrado Leoni, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Andrea Romiti, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini

Amministrazione, Direzione e Redazione:

Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: www.anbima.it
E-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:

Abbonamento ordinario euro 11,00
Abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:

STR Press s.r.l.
Via Carpi 19
00040 Pomezia (RM)
Email: info@essetr.it
Autorizzazione del tribunale di Roma
n. 361/81.
Poste Italiane spa

Spedizione in Abbonamento

Postale - D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB RM.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

SOMMARIO

APPROFONDIMENTO

6



LA MUSICA SACRA DI Anton Bruckner

di Guerrino Tamburrini

APPROFONDIMENTO

10



Kafka e la Musica

di Adriano Bassi

CHI È DI SCENA?

14

La XXIV edizione del Flicorno D'Oro

di Massimo Folli

CHI È DI SCENA?

18

La giunta esecutiva CISM si riunisce a Roma nella sede di ANBIMA APS

di Andrea Romiti

RECENSIONI

20



"Dal vinile a Spotify" e "Reverberation"

di Franco Bassanini

CHI È DI SCENA?

22

La collaborazione con la "Malta Band Club Association" prosegue spedita

di Franco Bassanini

CONCORSO

23

"Musica nella Città" per il IX premio nazionale di composizione

CONCORSO

26

Decimo Concorso Nazionale Majorettes e Bande a Faleria (VT)

di Valentina Maino

RECENSIONI

26



"Come leggere la musica in trenta giorni"

di Franco Bassanini

PANORAMA

28

BANDA MUSICALE FERONIA Guardando al domani

di Stefania Scarpulla

COM. STAMPA

30

Bologna ospita la XXXV Settimana Nazionale della Musica a Scuola

di Sabrina Malavolti Landi

CONCORSO

30

Il concorso per giovani strumentisti dell'associazione Euritmia di Povoletto

CHI È DI SCENA?

32

AL TEATRO ALFIERI DI CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)

Il concerto conclusivo del XIX Corso per Maestri di Banda

di Corrado Leoni

CHI È DI SCENA?

35

Parlano i corsisti

DEL CORSO MAESTRI ANBIMA APS TOSCANA

RECENSIONI

40



I Gomalan Brass Quintet e l'Orchestra Giovanile di Fiati "G. Scerra" di Delianuova

di Franco Bassanini

RECENSIONE

42

Il libro "EDUCAZIONE MUSICALE"

di Rosangela Sali

di Massimo Folli

Alla fine del mese di marzo appena trascorso, al mio paesello l'amministrazione comunale ha voluto festeggiare, in modo semplice e sobrio, una concittadina che ha compiuto la veneranda età di 100 anni. Lea, il nome della festeggiata, vive ancora da sola, si occupa delle faccende domestiche, si tiene attiva frequentando amiche e partecipando alle iniziative del comitato provinciale dell'ANPI di cui fa parte da molti anni. Sì, perché Lea è stata, durante la seconda guerra mondiale terminata con la resistenza al regime nazifascista, una staffetta partigiana. A quel tempo Lea aveva diciotto anni.

“Il ruolo della staffetta partigiana era spesso ricoperto da giovani donne tra i 16 e i 18 anni per il semplice fatto che si pensava destassero meno sospetti e che non fossero quindi sottoposte a perquisizione. Le staffette avevano il compito di garantire i collegamenti tra le varie brigate e tra le formazioni e il centro direttivo, e di mantenere inoltre i contatti fra i partigiani e le loro famiglie; in alcuni casi avevano anche il compito di accompagnare gli eventuali resistenti. Senza i collegamenti che loro assicuravano, tutto si sarebbe fermato e ogni cosa sarebbe stata più difficile.

All'interno della brigata la staffetta aveva spesso anche il ruolo fondamentale d'infermiera, tenendo i contatti con il medico e il farmacista per curare i combattenti da pidocchi e dalle ferite procurate in battaglia. Le staffette non erano armate e per questo il loro compito era molto pericoloso. Il loro obiettivo era quello di passare inosservate: erano vestite in modo comune, ma con una borsa con doppio fondo, per nascondere tutto

ciò che dovevano trasportare.

Altri collegamenti che si rivelarono indispensabili sin dagli inizi della guerriglia erano quelli che tenevano le staffette tra città e montagna. Specie nei momenti più difficili, le staffette recuperavano e mettevano in salvo molti feriti e sbandati e ripristinavano quasi tutti i collegamenti che l'operazione nemica aveva interrotto.

Percorrevano chilometri in bicicletta, a piedi, talvolta in corriera e in camion, pigiate in un treno insieme al bestiame, per portare notizie, trasportare armi e munizioni, sotto la pioggia e il vento, tra i bombardamenti e i mitragliamenti, con il pericolo ogni volta di cadere nelle mani dei nazifascisti. Viaggiavano di notte, per essere a casa e al lavoro in tempo, e spesso nemmeno i familiari sapevano dell'impegno delle loro figlie, mogli, sorelle.

Durante gli spostamenti erano sempre in prima linea: quando l'unità partigiana arrivava in prossimità di un centro abitato, era la staffetta che per prima entrava in paese per assicurarsi che non vi fossero nemici e dare il via libera ai partigiani per proseguire nella loro avanzata.

La figura della staffetta fu molto rispettata e fu il ruolo più riconosciuto per la pericolosità e l'importanza. Numerose staffette caddero in combattimento o nell'adempimento delle loro missioni”. [dal sito web: memorieincammino.it]

Durante la cerimonia in onore di Lea, le è stato chiesto cosa avrebbe fatto una volta raggiunti i cento anni; la risposta è stata: «*Ricomincio da uno, con rinnovato entusiasmo*». Mi ha fatto riflettere molto Lea, nella sua semplicità

e serenità. Viviamo in un tempo dove l'indifferenza è diventata assuefazione, siamo esasperati dalle mille cose senza alcuna importanza con cui siamo bombardati ogni giorno. Alla fine tutte queste notizie blande, le mezze verità, le menzogne clamorose, ci fanno perdere di vista i valori e le necessità veramente primarie.

In pochi hanno il coraggio di scegliere, di emergere dal gregge, meglio non esporsi, più comodo attendere al sicuro il tempo che inesorabile passa senza fare nulla, guardando affacciati alla finestra ciò che succede, nell'indifferenza totale appunto. La nostra protagonista, ai tempi, una scelta l'ha fatta. E allora ci si rimetteva la pelle se si facevano passi falsi. Non ha esitato, non ha atteso come molti suoi coetanei o connazionali lo scorrere delle lancette dell'orologio, nascosti in solai o cantine come topi nell'attesa della liberazione, si è messa in gioco. Liberiamo la mente dalle continue panzane che permanentemente ci sono propinate dai media. In questo periodo teniamo bene d'occhio con dovizia di particolari i politici, cui trema la sedia in vista delle prossime elezioni. Ricordiamoci di questi personaggi giacché dimentichiamo in fretta, ciò che hanno fatto e soprattutto quello che hanno ommesso di fare. Teniamo accesa la memoria, prendiamo come esempio questi “eroi” comuni come Lea; che hanno saputo scegliere e voluto misurarsi con eventi che se vissuti nell'indifferenza li avrebbero travolti.

Tocca a noi ora, non possiamo più demandare qualcun altro al nostro posto. Coraggio e buon lavoro a tutti.

MASSIMO FOLLI

I duecento anni dalla nascita di **Anton Bruckner** (1824-1896) offrono l'occasione per riflettere sulla musica sacra composta da questo autore cristiano che rispondeva così a chi si ostinava a ripetergli di cambiare stile e di rinnovarsi: «*Un giorno dovrò rendere conto a Dio del talento che mi ha dato*». Il famoso direttore d'orchestra Wilhelm Furtwängler, nel suo libro «*Suono e parola*», ha scritto: «*Bruckner non operava per l'oggi: nella sua arte pensava solo all'eternità e per l'eternità ha creato*». Liszt diceva che Bruckner «*viveva solo per Dio e per la musica*».

Anton Bruckner era nato ad Ansfelden, un paesino dell'alta Au-

stria, dove apprese i primi elementi musicali da suo padre, cantore e organista della chiesa parrocchiale cittadina. La sua infanzia venne segnata dalla morte di sei dei suoi dieci fratelli e da quella del padre Anton. Appresi dal cugino Johann Weiss i primi elementi di armonia e contrappunto, si perfezionò in armonia con Edward Kurz, in contrappunto con Bogner e in organo con Anton Kattinger, denominato il «Beethoven dell'organo». Nel 1840 si recò a Linz, dove superò gli esami per l'insegnamento e cominciò l'attività di musicista in diversi villaggi di confine tra l'Austria e la Boemia, continuando lo studio

delle composizioni di Bach, Mozart, Beethoven e dei fratelli Haydn. Nel 1845 vinse un concorso presso la scuola normale di Linz e nel 1840 ottenne l'incarico di organista nell'Abbazia di Sankt Florian, nei pressi di Linz, dove a soli 24 anni compose il ***Requiem in re minore***, per soli, coro, archi, 3 tromboni, corno e organo. Un'opera giovanile dove sono già presenti i caratteri del suo stile e del suo linguaggio musicale, ispirato al senso religioso, che accompagnerà tutta la sua vita, anche se non mancano riferimenti al *Requiem* di Mozart.

Nel 1852 mandò alcune composizioni al maestro di corte di Vienna Ignaz Assmayer, ma ne ricevette un giudizio disarmante: il maestro gli consigliò addirittura di abbandonare la musica. Bruckner cadde in uno stato di depressione, ma con tenacia continuò a scrivere musica e nel 1854, dopo aver scritto una *Missa sollemnis*, si recò a Vienna per sostenere un esame d'organo proprio con Assmayer, improvvisando all'organo una doppia fuga: questa volta Assmayer non poté fare a meno di conferirgli un certificato di plauso. A seguito di questo riconoscimento, Bruckner diventò organista titolare nella cattedrale di Linz. Finalmente aveva la possibilità di dimostrare il suo valore come organista e come compositore e di incontrare i grandi musicisti del tempo come Liszt, Berlioz e Wagner, di cui sarà grande ammiratore, anche se non scriverà nulla per il teatro.

Ben presto, però, motivi legati alla sfera sentimentale e sociale (veniva irriso come uomo scontroso e bizzarro per i vestiti antiquati che indossava e per la paura di doversi trasferire a Vienna) lo portarono a un tracollo nervoso che riuscì a superare grazie al ricovero in una clinica a Bad Kreuzen. Superata la crisi, nel 1868 venne finalmente nominato professore di armonia, contrappunto e organo al Conservatorio di Vienna e organista presso la cappella di corte.

La musica sacra di Anton Bruckner NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA



ANTON BRUCKNER - RITRATTO



Durante la prima fase creativa Bruckner ha composto quasi esclusivamente brani di musica sacra, fino ad arrivare al culmine di questa produzione con la *Große Messe* in fa minore del 1868, quando iniziava ad abbozzare le sue prime sinfonie. Proprio questo passaggio dalla musica sacra a quella sinfonica ci fa capire perché egli visse “per Dio e per la musica”. Infatti, la *Messa in fa minore* e la *Sinfonia Zero*, pubblicata nel 1869, dopo la *Prima Sinfonia*, e archiviata come un lavoro di nessun valore, rappresentano un legame stretto tra la musica sacra (la musica per Dio) e la musica profana (la musica per la musica) e denotano come il sinfonismo entri nella struttura formale della *Messa*, ma anche come la solennità della musica sacra prenda vita nella musica sinfonica.

Nel 1868, dunque, Bruckner con estremo pudore e discrezione riuscì ad approdare a Vienna, allora capitale mondiale della musica. L'accoglienza di quest'uomo, che proveniva dalla chiesa parrocchiale di Ansfelden, non fu delle migliori e per la sua fede genuina e fervente venne addirittura schernito e apostrofato come “giullare di Dio” e indicato come l'autore di brani strumentali definiti ironicamente “*Messe senza parole*”.

In seguito il giudizio su di lui cambierà, determinato dal valore assoluto delle sue composizioni. Le sue pagine orchestrali vennero apprezzate come cattedrali sinfo-

niche imponenti e complesse, che terminavano sempre con la dedica “*ad maiorem Dei gloriam*”. Lui che si era formato nel severo contrappunto e che aveva sviscerato le sue competenze musicali sull'organo, lo strumento prediletto, che la chiesa cattolica aveva scelto come strumento principe della liturgia, aveva indirizzato le sue prime composizioni verso la musica sacra, dalla quale traggono ispirazione i suoi *Mottetti* e i suoi *Inni* mariani a cappella, le tre splendide *Messe* e il potente *Te Deum*.

Nel 1872 viene eseguita con grande successo la sua *Terza Messa*, che il critico musicale Eduard Hanslick paragonò alla *Missa solemnis* di Beethoven. Nella lotta tra wagneriani e brahmsiani, dovette subire le contestazioni e le angherie di questi ultimi perché ritenuto il maggiore seguace di Wagner. Ma dopo gli anni ottanta sarà la Germania a rivalutare la figura di Bruckner, giudicandola come una forza della natura e paragonandola a Berlioz, Liszt e Wagner, anche se questa rivalutazione porterà all'irritazione di Brahms e dei suoi seguaci. Nel 1875 venne nominato lettore all'Università, nel 1891 ricevette la laurea *honoris causa* dall'Università di Vienna e nel 1895 l'imperatore Francesco Giuseppe gli assegnò un appartamento al Belvedere di Vienna. Finalmente la sua figura di musicista veniva apprezzata come meritava.

Negli ultimi anni dirigerà sue composizioni seduto in carrozzella, ma nel 1896 morì improvvisamente, mentre seduto al pianoforte stava scrivendo il Finale della *Nona Sinfonia*. Le sue spoglie vennero trasferite e tumulate sotto l'organo dell'Abbazia di Sankt Florian.

Prime composizioni corali a Linz

L'*Ave Maria in fa maggiore* del 1856 è il primo mottetto di un certo valore, dove sono presenti ancora accenti mozartiani uniti al rigore scolastico, evidente nella polifonica fuga iniziale, nella intensità espressiva e drammatica di alcune parole, come “*Jesus*” e nella dolce sezione del “*Sancta Maria*”.

La seconda *Ave Maria* del 1861 è un mottetto a otto voci che risente della maturazione artistica del compositore ed è caratterizzata da frequenti variazioni di dinamica e di clima espressivo.

Il secondo *Pange Lingua* del 1868 (noto anche come *Tantum Ergo*) è scritto in modo frigio e rivela l'adesione di Bruckner al movimento ceciliano, che propugnava il recupero del canto gregoriano e della polifonia classica.

Il mottetto *Locus iste* chiude il periodo compositivo di Linz e apre quello viennese. Il testo del mottetto è il Graduale della Dedicazione di una chiesa («*Questo luogo è stato creato da Dio*»). Bruckner lo ha composto nel 1869 per la consacrazione della Cappella votiva della Cattedrale di Linz, dove era stato organista. È il primo mottetto a cappella che Bruckner ha pubblicato a Vienna. Il brano è diviso in tre parti nella forma ABA, più una Coda. L'inizio ha un andamento omoritmico, ma presto subentra la caratteristica progressione bruckneriana, che consiste nella ripetizione della prima frase un tono più in alto e più forte per arrivare alle parole “*a Deo factus est*” in un forte drammatico e acuto, parole che poi vengono ripetute in pianissimo. Successivamente i bassi iniziano un nuovo motivo ascendente, che le altre voci riprendono in modo omoritmico e in crescendo. La frase viene ripetuta in fortissimo, sempre con la progressione di un tono sopra. Dopo una pausa, i tenori iniziano la seconda sezione con un terzo motivo cromatico discendente in pianissimo, attraverso una progressione modulante, imitato dai soprani e dai contralti, senza il sostegno dei bassi. Dopo un'ulteriore pausa c'è la ripresa della sezione iniziale, in cui la parola “*Deo*” viene prolungata con l'unico melisma presente nella composizione, che per il resto è austera e sillabica. Le parole “*a Deo, Deo factus est*” vengono ripetute in forma di coda e cadenza finale.



Periodo viennese

La prima composizione importante composta a Vienna è il *Tota pulchra* es per coro a 4 voci e tenore solista con accompagnamento dell'organo. Qui Bruckner recupera il patrimonio melodico gregoriano senza abbandonare il suo modo suggestivo di comporre e gli slanci luminosi e drammatici, come avviene nell'episodio "Tu laetitia Israel".

Il recupero del gregoriano avviene pienamente nel mottetto *Os justi*. Il testo è il Graduale della Messa del "Commune Doctorum" ("La bocca del giusto parla con sapienza"). Bruckner compose il mottetto nel 1879 dedicandolo al maestro del coro dell'Abbazia di San Floriano Ignaz Traumihler. La musica è costruita sul modo lidio per coro a cappella. Il brano è diviso in due parti e per due volte il coro si divide in doppio coro a otto voci. Le parole "et non supplantabuntur" sono cantate pianissimo dai soprani mentre le altre voci li sostengono con l'accordo di tonica. Conclude la prima parte un breve Alleluia all'unisono in stile gregoriano. La seconda parte ("Inveni David...") Bruckner la aggiunse dieci giorni dopo, dietro l'osservazione del maestro a cui era dedicata, il quale gli chiese: "Il testo è intero?". Questa ultima sezione è composta per sole voci maschili all'unisono con l'accompagnamento dell'organo, seguita dalla ripetizione dell'Alleluia. Bruckner compose il brano senza alterazioni in chiave e con pochi accordi alterati: è palese l'omaggio al maestro del coro, che era un

fervente sostenitore del movimento ceciliano. Un'altra pagina di forte vigore è quella del *Christus factus est* per coro a cappella, dove risuona lo spirito delle grandi sinfonie coeve. La solennità ieratica dell'attacco iniziale è preludio di quanto di drammatico e di stressante tensione avverrà in seguito, tensione che non si attenua neanche nel tranquillo finale.

Le *Messe* ci offrono una testimonianza privilegiata per comprendere il valore e la complessità dell'opera strumentale (9 sinfonie) del compositore austriaco. Spesso sono state il laboratorio sul quale egli ha forgiato la profondità del suo pensiero musicale e della sua impronta creativa. La *Messa n. 1* in re minore è un'opera di grande spessore, carica di effetti e di rimandi, dal *Requiem* di Mozart ai *Preludi* wagneriani. La *Messa n. 2* in mi minore, per coro a otto voci e orchestra di fiati è la più rispettosa dei canoni classici tradizionali, tanto da essere definita "la Messa di Papa Marcello dei tempi moderni", con un chiaro riferimento a Palestrina e al movimento ceciliano, che al sommo maestro si rifaceva. La *Messa n. 3* in fa minore, detta la *Grande Messa*, ha un impianto solenne e architetture maestose ed era destinata non alla liturgia, ma alle sale da concerto. L'organico si rifà a quello della di Beethoven: legni a due, 2 corni, 2 trombe, 3 tromboni, timpani, archi, organo ad libitum, solisti e coro. Bruckner, che aveva conosciuto già le prime

opere di Wagner, in questa Messa, anziché riservare alle voci soliste arie individuali in forma chiusa, le impiega in maniera concertante, sia per la intonazione di singole parti, sia per un variegato canto alternato ad antifona tra soli e coro.

La versione finale del potente *Te Deum*, per coro, solisti, orchestra e organo *ad libitum*, fu terminata nel 1884 con la dedica: "Ad Maiorem Dei Gloria", seguendo il modo di fare di Bach che soleva chiudere le sue composizioni con "Soli Deo Gloria". L'opera, iniziata già nel 1881, venne pubblicata nel 1885 da Theodore Rätting, il quale pagò Bruckner con 50 gulden: «è stato l'unico compenso guadagnato come compositore in tutta la mia vita» esclamò Bruckner.

Il brano, solenne e grandioso, si apre con uno sfolgorante Do maggiore del coro all'unisono, che martella con forza la melodia gregoriana del *Te Deum*, sostenuto da trombe e tromboni e sorretto da un doppio pedale di quinte vuote dell'organo e un motivo di quinte vuote negli archi, che producono una fissità monumentale. Quindi entrano i solisti e il coro in un tessuto armonico modulante tipicamente bruckneriano. La seconda sezione ("Te ergo quaesumus") in fa minore è una serena implorazione affidata al tenore, solista accompagnato da tenui arabeschi di un violino solo. La terza ("Aeterna fac") è un Allegro nella tonalità prediletta dell'autore di re minore, affidata al coro e all'orchestra, dal sapore quasi apocalittico, con l'auspicio che il popolo dei credenti venga annoverato fra i Santi. Le scale discendenti imitano la discesa di Dio verso il credente. La quarta sezione ("Salvum fac populum tuum") inizia come una ripetizione della seconda, ma stavolta sono le voci femminili che accompagnano il tenore; dopo un assolo del basso e un pedale del coro c'è un richiamo alla forza energetica dell'inizio. Questa sezione fa da intermezzo per l'ultima dove ritorna il Do maggiore con il tema iniziale del *Te Deum*. Inizia con il quartetto vocale e culmina con una poderosa doppia fuga, dal tono allegro e gioioso, seguita da un corale appassionato che ha lo stesso

tema principale dell'Adagio della Settima Sinfonia. Con il ritorno degli archi nella figurazione iniziale, l'intera formazione conduce l'opera verso una potente conclusione. Bruckner utilizza il patrimonio linguistico musicale della tradizione sacra, un modello di vocalità gregoriana, certi ornamenti del periodo tardo barocco e una chiara polifonia rinascimentale. L'austriaco rivela nel *Te Deum* una passionalità monumentale e una religiosità travolgente che fecero breccia anche in Gustav Mahler, che aveva appuntato nella sua partitura "per voci angeliche, uomini alla ricerca di Dio, cuori tormentati e anime purificate dal fuoco". Queste parole forse sono il miglior commento non solo al *Te Deum*, ma all'intera produzione di Bruckner.

Ave regina coelorum del 1886 non è una semplice armonizzazione, ma una parafrasi corale per coro all'unisono e organo dell'antifona gregoriana mariana. È stata composta da Bruckner per i novizi dell'Abbazia di Klosterneuburg.

Il ***Salmo 150*** è un inno festoso che gli fu commissionato per l'apertura dell'Ausstellung für Musik und Theaterwesen (*Esposizione viennese di musica e teatro del 1892*). Bruckner non riuscì a terminarlo per l'apertura del 7 maggio e il Salmo venne eseguito la prima volta nel novembre 1892.

Nel 1892 Bruckner compone anche il ***Vexilla regis***, l'ultimo mottetto per coro misto a cappella. Il testo dell'Inno, scritto nel 568 dal poeta cristiano Venanzio Fortunato



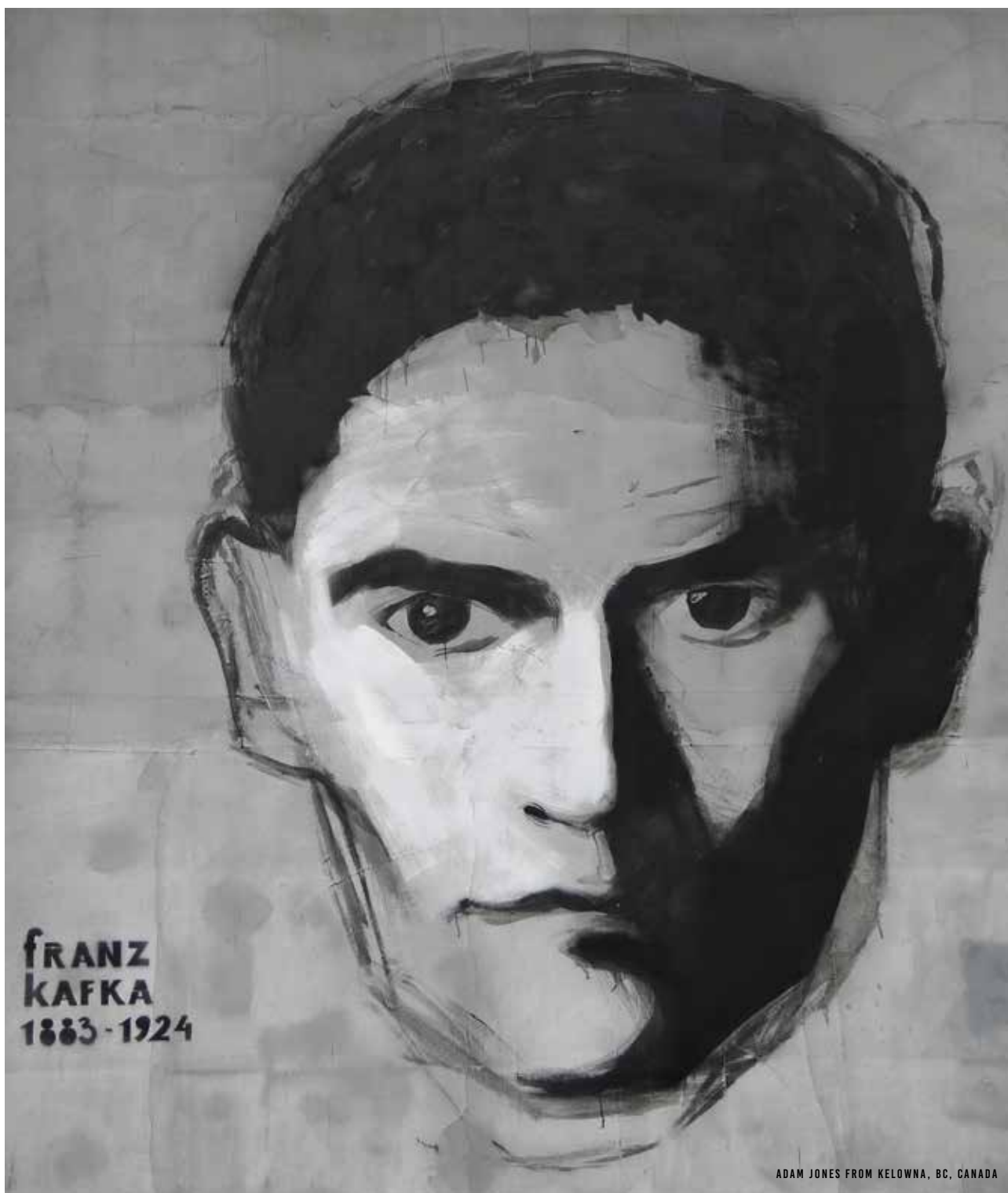
in onore della Santa Croce, veniva cantato durante le Sacre Rappresentazioni del Venerdì Santo. Scrivendo a Bernhard Deubler, direttore del coro dell'Abbazia di Sankt Florian, Bruckner dice di aver composto quest'opera "seguendo un puro impulso del cuore". Bruckner ha scritto sulla partitura solo tre strofe del testo liturgico (la prima, la sesta e la settima), annotando le altre strofe a margine. Anche se scritto nel modo frigio, il mottetto utilizza le caratteristiche modulazioni bruckneriane, raggiungendo anche tonalità lontane e utilizzando stili diversi. Il biografo Crawford Howie ha visto in questo modo di accostare stili vecchi e nuovi il tentativo di riassumere la sua vita musicale e artistica. Il brano è abbastanza sillabico, concedendosi solo un lungo melisma sulla parola *prodeunt*, proprio a caratterizzare madrigalisticamente i vessilli del re che avanzano. La chiusura, cupa e tenebrosa, si adatta mirabilmente alla commemorazione liturgica del Venerdì Santo.

La musica sacra di Bruckner è un canto di lode e di ringraziamento a Dio: all'Eterno Padre e Signore dell'universo, allo Spirito Santo Paraclito e a Cristo, re della gloria e vincitore della morte. Sostenitore del *Movimento ceciliano*, egli riversa nella sua produzione sacra una semplicità di scrittura e un'intimità di sentimento, rivelatrici di un'anima profondamente religiosa. Il suo nome venne usato dai wagneriani per opporlo a Brahms, anche se lui si tenne sempre fuori da queste polemiche. Per questo la sua musica, schiacciata tra il classicismo di Brahms e il nuovo respiro sinfonico di Mahler, venne snobbata dai suoi contemporanei, soprattutto in seguito alle critiche del musicologo austriaco Eduard Hanslick, ma poi in seguito è stata rivalutata. Lo stesso Mahler ha curato la riduzione a quattro mani per pianoforte della sua *Terza Sinfonia*. Il conterraneo Hugo Wolf ha scritto che Bruckner è stato "l'unico compositore del nostro tempo ad essere capace di estrarre la luce dalle tenebre". Bruckner è stato grande proprio perché non si vergognava di testimoniare al mondo la

sua fede cristiana, nell'attesa di una trascendenza che si fa preghiera: una musica che si rivolge costantemente verso l'alto, nella speranza di giungere a Dio. "Quando il buon Dio mi chiederà: Cosa hai fatto con i doni che ti ho dato? Gli mostrerò la partitura del *Te Deum* e Lui mi giudicherà con indulgenza".

La musica di Bruckner contiene nello stesso tempo una tensione armonica e una lode verso la trascendenza, che sono espressioni del suo percorso musicale verso il divino. Infatti l'ultima e incompleta *Nona Sinfonia*, dedicata al "buon Dio", rappresenta il suo ultimo canto verso l'aldilà, verso l'incontro col Padre buono, pronto ad accogliere un artista che nella sua musica ha espresso l'attesa per la risoluzione della propria esistenza. Schönberg, nel suo volume *Gustav Mahler*, annota che il numero Nove sembra rappresentare il limite massimo per quel che riguarda il numero delle sinfonie composte da un autore, da Beethoven in poi. Infatti la Decima sembra essere troppo vicina all'aldilà, ad una luce troppo forte. Il discorso vale per Beethoven, Schubert, Bruckner e Mahler, che non sono andati oltre la *Nona sinfonia*. Bruckner con la sua incompleta *Nona* ha voluto innalzare un inno per esaltare l'onnipotenza divina, attraverso una musica che riuscisse a dedicare il mondo a Dio, un mondo nel quale Dio è implicato e che proprio nell'arte acquista la massima visibilità. Quasi sicuramente l'ultimo brano della sua ultima e incompleta sinfonia doveva comprendere il *Te Deum*, il suo atto finale di ringraziamento a Dio.

Così ha scritto di lui Giacomo Manzoni nella "Guida all'ascolto della musica sinfonica": «Tutta la sua musica è un inno alla divinità, un atto di omaggio e di contemplazione ultraterrena, un'offerta fatta al Signore da mani candide e da un cuore puro. Per questo egli forse oggi appare tanto lontano dalla nostra sensibilità, e per questo esercita d'altra parte ancora oggi tanto fascino su molti con le sue interminabili sinfonie e con i grandiosi inni corali».



Kafka e la Musica

OMAGGIO A 100 ANNI DALLA MORTE

Franz Kafka (1883 -1924), fu un personaggio atipico nel mondo della cultura, vivendo il ruolo di intellettuale in modo problematico e soffrendo quotidianamente il disagio di non poter vivere serenamente in mezzo ai propri simili.

Quest'anno cadono il cento anni della morte e cerchiamo di mettere in evidenza il suo rapporto con la musica ed il suo pensiero intimo con il mondo dei suoni. Il motivo conduttore della sua opera si basava sull'idea della colpa e della condanna. Egli non riusciva a gioire delle loro stesse gioie o a soffrire delle loro medesime sofferenze. Si sentiva estraneo da questi percorsi naturali provando le stesse sensazioni anche nei difficili e contrastati rapporti con la musica. Un dualismo di amore e odio che risulta molto intenso nei suoi scritti. E' proprio il senso di colpa che indiscutibilmente prende il sopravvento nei suoi rapporti con il mondo musicale.

Kafka non era insensibile al fascino della musica, avendo iniziato da giovane lo studio del violino e del pianoforte. Tuttavia non possedendo un evidente talento aveva abbandonato lo studio dello strumento dedicandosi alla letteratura; pur rimanendo vicino a questo mondo magico. A tal riguardo esiste una sua frase nella quale descrive le lezioni di violino: *"Il mio maestro di violino, durante la lezione di musica preferiva, per disperazione, farmi saltare un bastone che lui stesso teneva, e i miei progressi nella musica da una lezione all'altra consistevano nella maggiore altezza del bastone e del salto"*.¹

Al di là dei rapporti personali con la musica stessa, si può sottolineare il fatto che lo scrittore viveva in un ambiente culturale dove la musica ricopriva un ruolo molto impor-

tante, dato che tra i suoi amici più intimi figuravano Oskar Baum, musicista, pianista e più tardi critico musicale del quotidiano "Prager Presse" oppure Max Brod, compositore e critico musicale per alcuni giornali di Praga, che scrisse anche una intensa biografia sull'amico.

In modo indiretto Kafka viveva la sua avventura musicale che avrebbe inserito in modo tangibile nei suoi scritti. Nei *Diari* e nelle *Lettere* si riscontrano varie volte collegamenti con il pianeta musicale ed infatti in una frase, presente nei *Diari* si coglie questo costante punto di riferimento: *"quasi nessuna delle parole che scrivo è adatta alle altre, sento come le consonanti stridono tra loro con suono di latta e le vocali le accompagnano col suono del canto come negri all'esposizione. I miei dubbi stanno in cerchio intorno a ogni parola"*. Ecco, quindi, ripresentarsi nella prosa la testimonianza musicale, dando a ciascuna parola un significato sonoro. Non trascuriamo il fatto che Kafka visse ed operò in un periodo storico alquanto vivace e problematico. La Scuola di Vienna con A. Schoenberg, A. Berg, A. Webern era una realtà precisa, incontestabile che descriveva la crisi musicale in atto, dopo la ventata wagneriana. Tutto ciò non poteva lasciare indifferente uno spirito così introverso, analizzatore quale lo scrittore boemo.

Mi sembra significativo riportare uno stralcio tratto dal saggio di Sara Belluzzo, nel quale si coglie perfettamente il suo costante riferimento alla musica, visto in senso estetico: *"Kafka usa spesso l'attributo musicale per definire le opere letterarie che rivelano una compiutezza d'espressione e la cui espressività è autentica e immediata. E' il caso di un romanzo di Max Brod, del libretto Jenufa o, ancora, della prosa di Milena Jesenska, la cui musicalità consiste per Kafka nella sua grazia, passione, risolutezza*

e soprattutto nella sua intelligenza chiaroveggente".²

Vediamo, allora, che lo scrittore sconfina dai parametri della musica pratica per incanalarsi nei percorsi della filosofia e della estetica "tout court".

Egli non prestava solo attenzione al suono puro oppure alla serie melodica; figlio del proprio tempo aveva assimilato il gusto per il rumore. Più volte disse che *"il rumore ha anche qualcosa di affascinante che stordisce"*.³ Si trattava di una nuova strada filosofica, sicuramente ancora antiaccademica come concezione, ma già presente nei circuiti musicali del tempo.

Kafka riesce a cogliere nuovi ed inediti significati nel rumore, anche se all'inizio ciò lo esasperava denunciando questo disagio al caro amico Brod. Questo nuovo effetto sonoro riusciva a lui consono, poiché poteva diventare la perfetta e irrinunciabile colonna sonora del suo stile letterario.

La severità di giudizio che ha nei suoi confronti si riflette in un altro scritto tratto dai *Diari*, dove K. reduce da un concerto con musiche di Brahms scrive: *"Il lato essenziale della mia mancanza d'orecchio è che non so godere la musica in continuità, soltanto qua e là essa provoca in me un effetto che molto raramente è musicale. La musica udita erige intorno a me un muro e l'unico influsso musicale durevole che subisco è questo: così imprigionato sono diverso da quando sono libero"*.⁴ Ecco nuovamente

1 Lettere a Felice (Kafka), pag.68, Mondadori, Milano 1988

2 S. Belluzzo: *Materiali di estetica*, CUEM, maggio 1999, p.100-140

3 Lettere a F.K: op.cit. p.463

4 F. Kafka: *Confessioni e Diari*, Mondadori, Milano 1976, p. 281

ripresentarsi in modo massiccio nei suoi pensieri l'amore e l'odio.

Egli si condannava proclamandosi *antimusicale*, soffrendo terribilmente per questa situazione quasi inamovibile, non potendo comunicare con gli altri la sua disperazione per non dimostrare questo limite intimo ed esasperante. Essere musicali è per Kafka: *“essere aperti verso il mondo, essere in grado di saper cogliere con immediatezza ciò che da esso ci viene di più vero, di più autentico, essere inoltre in grado di comunicare le proprie esperienze più immediate e personali”*.⁵

Ne *La Metamorfosi*, il suo racconto più celebre pubblicato nel 1916, troviamo la musica come elemento vitale e Gregor, il protagonista della vicenda, trova nel suono una parvenza di normalità essendo diventato un enorme scarafaggio. In un passaggio della narrazione troviamo proprio Gregor che, isolato dalla famiglia e fuori dal mondo sociale,



vuole suicidarsi digiunando; una sera sente suonare in una stanza attigua il violino dalla sorella. La sua reazione è sintomatica, poiché, pur conscio della sua mostruosa apparenza, attira la sorella nel suo rifugio

“K. sceglie ancora una volta la musica per rappresentare il problematico rapporto tra arte e vita”

con lo scopo di suonare solo per lui. In una frase cogliamo il desiderio di uscire da un'orribile costrizione attraverso l'antidoto della musica: *“era davvero una bestia se la musica lo commuoveva tanto?”*.⁶

L'emozione è l'istante fugace, veloce e quasi impalpabile che per un attimo lo fa diventare dimentico della personale tragedia.

Anche nel romanzo *America*, iniziato nel 1910 ed edito nel 1927, ritroviamo la musica come antidoto in una vita frenetica, poco dedita alla riflessione.

Il giovane Karl, appena giunto nel nuovo continente, cerca di capire il mondo che lo circonda attraverso la musica e nel romanzo uno stralcio ne testimonia la convinzione: *“Nei primi tempi Karl si era ripromesso molto di questa musica e aveva osato persino pensare, per lo meno nei momenti prima di prendere sonno, che con questa musica egli avrebbe in qualche modo potuto influire sulla sua vita americana....”*.⁷

Anche nell'ultima parte della vita Kafka non dimenticò la materia sonora aggiungendo alla sua introspezione ed alla sua irrisolvibile insoddisfazione l'idea primaria del concetto di vita unita alla musica

come fondamentale e spirituale colonna sonora. Tutto ciò è ben presente in un altro racconto scritto nel 1924 *“Giuseppina la cantante ossia il popolo dei topi”*. Già nel titolo la musica è protagonista e in un passaggio è testualmente scritto: *“La nostra cantante si chiama Giuseppina. Chi non l'ha sentita non conosce il potere del canto. Non c'è nessuno che non sia trascinato dal suo canto, e ciò ha tanto maggior valore in quanto la nostra specie in complesso non ama la musica. Pace e silenzio: ecco la musica a noi più cara”*.⁸

Nel saggio della Belluzzo viene sottolineato il costante riferimento musicale, sempre nel racconto appena citato: *“K. sceglie ancora una volta la musica per rappresentare il problematico rapporto che intercorre tra arte e vita. E ancora una volta i caratteri della musica intorno alla quale si svolge la narrazione presentano alcune analogie con quelli della nuova musica che in quegli anni andava imponendosi all'attenzione del pubblico di tutta Europa”*.⁹

In conclusione Kafka ha avuto nella musica un'alleata preziosa e una giustificazione plausibile davanti agli occhi dei contemporanei, poiché i costanti riferimenti al suono, al fischio, al violino e al canto hanno avuto la peculiarità di ampliare la sua ricerca di un inedito linguaggio narrativo andando oltre il semplice ascolto musicale, diventando così la musica stessa coprotagonista della sua vita.

5 S. Belluzzo: op. cit. p.9

6 F. Kafka: Racconti, Mondadori, Milano 1992

7 F.K: America, Mondadori, Milano 1972, p. 80

8 F.H: op. cit. p. 578

9 S. Belluzzo: op. cit. p.18

sconto
50%
**SU TUTTO
IL CATALOGO**

Con riferimento all'accordo per il 2024 tra la Casa Editrice M. Boario e ANBIMA APS, La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la presente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS



M. BOARIO
EDIZIONI MUSICALI

**Per avere diritto alla scontistica,
le bande devono mandare una mail a
mboarioedizionimusicali@gmail.com**

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario www.mboario.com specificando nell'oggetto della mail:
Scontistica Edizioni BOARIO – ANBIMA APS 2024
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **3392791793**.

Per il 2024, anno commemorativo in tutto il mondo di G. Puccini, non lasciatevi sfuggire questo successo della nostra Casa Editrice.

Tre celebri arie trascritte per banda di **Giacomo Puccini**



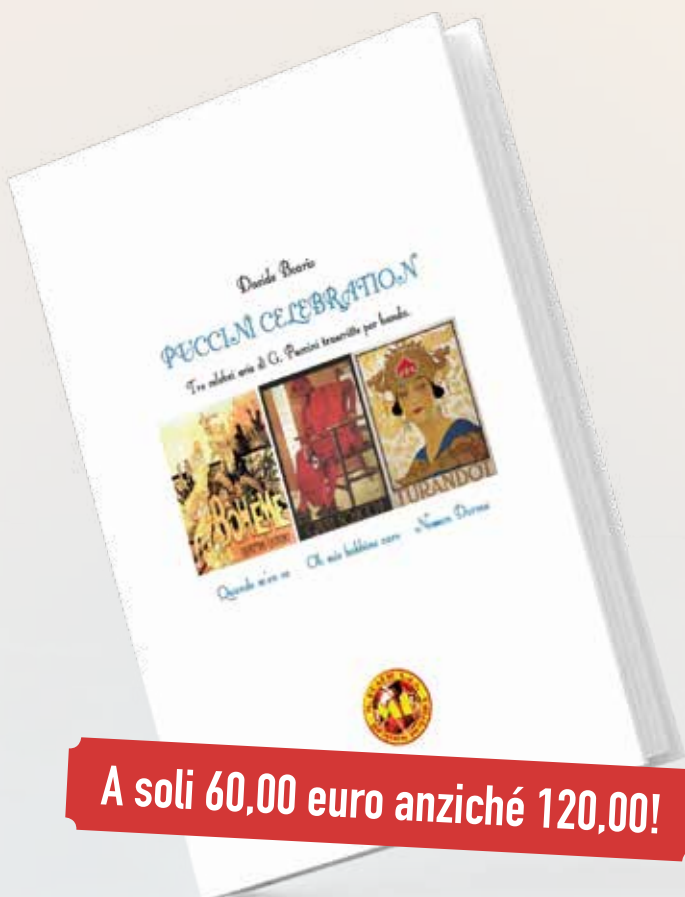
QUANDO M'EN VO



OH MIO BABBINO CARO



NESSUN DORMA



A soli 60,00 euro anziché 120,00!

A RIVA DEL GARDA LA XXIV EDIZIONE DEL "FLICORNO D'ORO"

Edizione che passerà alla storia come la più partecipata di sempre. Con queste parole Tiziano Tarolli, presidente dell'Associazione Flicorno d'Oro, esprime la propria soddisfazione sul programma di sala che è distribuito all'ingresso del Palazzo dei Congressi di Riva del Garda, prima di accedere alla sala deputata all'ascolto delle prove di concorso.

Cinquantasette i corpi bandistici in gara, provenienti da: Italia, Germania, Austria, Croazia, Spagna, Svizzera, Repubblica Ceca, Lettonia. Tre giorni d'intenso lavoro per la giuria che, vista la grande partecipazione di concorrenti, ha previsto due presidenti: Jan van der Roost (BE) e Thomas Doss (AT), a seguire Michele Mangani (ITA), Walter Ratzek (DE), Jose Suner Oriola (ES), Bjorn Bus (NL), Andrea Gasperin (ITA), Lino Blanchod (ITA).

In effetti, i numeri della manifestazione sono notevoli e importanti per tutto il mondo bandistico in generale, ma in particolare per quello italiano. Il totale dei musicisti delle cinquantasette bande in gara: 3495 persone, con una media di sessantuno componenti a gruppo. Il musicista più giovane nato nel 2015, il più anziano nel 1940, con un'età media di trenta-

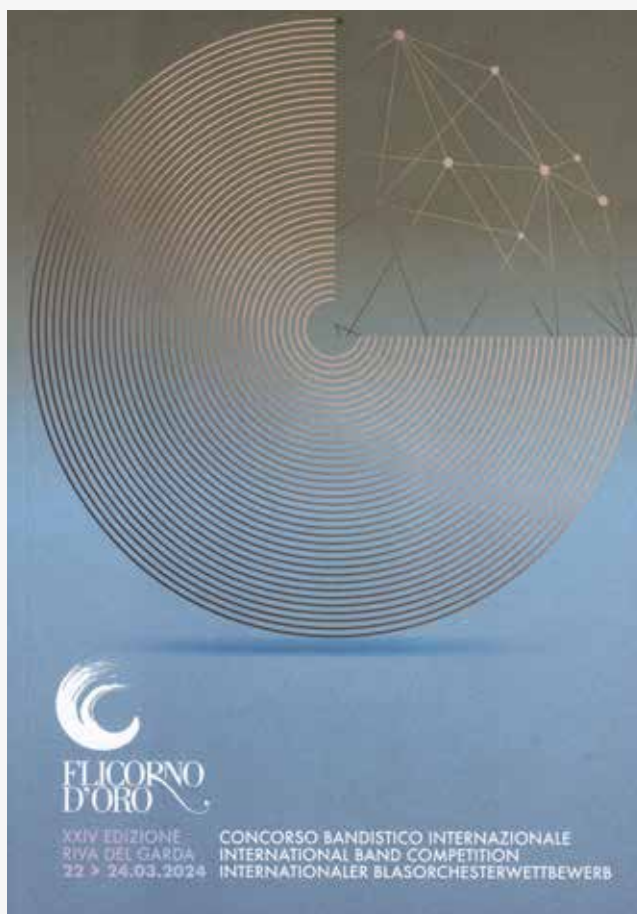
quattro anni. La banda più distante, proveniente da Riga (Lettonia), ha percorso 1924 chilometri per arrivare in Trentino.

Cinque le categorie in Concorso: Terza con 16 complessi bandistici, Seconda con 10 partecipanti, Pri-

I brani d'obbligo imposti erano per la Terza Categoria: *Winter Tour* di Angelo Sormani, per celebrarne la memoria e onorarne il ricordo, vista la prematura scomparsa del compositore comasco avvenuta nel mese di novembre del

2022. Seconda Categoria: *Novem* di Michele Mangani, membro della giuria. Prima Categoria: *The Rise of the Quetzal* di Luciano Feliciani. Categoria Superiore: *The Stone Guardian* di Thomas Doss, presidente di giuria. Categoria Eccellenza: *Colores* di Jan van der Roost, altro presidente di giuria per questa edizione 2024. A vincere il primo premio assoluto del Concorso bandistico internazionale "Flicorno d'Oro" è stata una banda tedesca: si tratta della "Schwäbische Bläserphilharmonie Nektar-Teck", della categoria Eccellenza, che si è aggiudicato l'ambito riconoscimento ottenendo un punteggio di 92.71, il migliore in assoluto di tutti i complessi in gara. La proclamazione dei

vincitori si è svolta domenica 24 marzo al Pala Vela davanti ad una platea di oltre duemila persone che si sono radunate per l'ultimo atto del concorso bandistico che si è svolto nel fine settimana prima di Pasqua nella città Benacese. Nella categoria Superiore il primo premio è andato



ma con 19 gruppi, Superiore con 9 iscritti ed Eccellenza con 3 bande. La direzione artistica affidata al Maestro Marco Somadossi si è avvalsa della consulenza musicale del Maestro Daniele Carnevali, due nomi storici del Concorso di Riva del Garda e del mondo bandistico non solo nazionale.

CON NUMERI DA CAPOGIRO



alla "Sinfonisches Blasorchester Perg" proveniente dall'Austria, mentre in Ungheria, alla "Hrvatski puhački orkestar Gradska glazba Imotski" è andato il podio più alto della Prima categoria. Italiane sono le due bande che si sono aggiudicate rispettivamente la seconda e la terza categoria: l'Associazione Musicale Alcarese e il Corpo Musicale "S. Cecilia" di Valmadrera. Sul podio anche le bande italiane Corpo Bandistico "Città di Bussolengo", Orchestra Fiat "Maria SS." di Custonaci, Ente Filarmonico "Banda Cittadina" Desenzano sul Garda e Banda giovanile "I Fiatoni".

Molto partecipata anche l'affluenza di pubblico alle esibizioni con una nutrita presenza di addetti ai lavori che a vario titolo operano nel mondo bandistico non solo italiano. Editori, compositori, direttori, educatori, rappresentanti di associazioni di categoria, docenti di Conservatorio, costruttori di strumenti musicali.

Un'occasione unica per tutti di vivere tre giorni intensi di buona musica eseguita rigorosamente dal vivo per scoprire nuovi brani, applaudire talenti musicali, ascoltare le composizioni sempre verdi che sono entrate, di fatto, nella storia della letteratura originale per banda. Noto che la manifestazione ogni anno genera sul territorio gardesano. Hotel e ristoranti con tutto esaurito non solo in città, ma anche nelle ridenti località delle due rive orientale e occidentale che si affacciano sul lago. Uniformi e strumenti musicali curati alla perfezione, autobus che oltre al trasporto degli strumentisti in gara aveva al loro seguito, famigliari, accompagnatori e tifosi. Questi ultimi, sempre garbati, educati, mai violenti o beceri. Pubblico rispettoso delle esibizioni altrui. Deferente dei punteggi assegnati dalle giurie alle compagini esibitesi sul palco. Un bell'esempio di civiltà che si vorrebbe notare anche nelle competizioni sportive

(per tutte il calcio) che se ben molto più blasonate e infarcite vergognosamente di condizioni economiche innominabili, non danno sicuramente un bell'esempio in nessuna categoria.

Impressionante l'organizzazione, curata nei minimi particolari, con i volontari che hanno lavorato incessantemente perché tutto fosse perfetto. La XXV edizione è programmata dall'11 al 13 aprile 2025. Inutile raccomandare a tutti di essere presenti, chi ci è stato almeno una volta, ritorna sempre volentieri, o come concorrente o da semplice turista e appassionato. Questa è la magia della banda, questa è ciò che la musica riesce a creare in modo semplice, senza artifici e false promesse.

«Se vuoi costruire una nave, non radunare gli uomini per distribuire i compiti, ma insegna loro la nostalgia del mare vasto e infinito...» (Antoine de Saint-Exupéry).





TROFEO FLICORNO D'ORO 2024



POSIZIONE	BANDA		MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Schwäbische Bläserphilharmonie Neckar-Teck	DE	Jacot Paul	92,71

CLASSIFICA CATEGORIA ECCELLENZA

POSIZIONE	BANDA		MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Schwäbische Bläserphilharmonie Neckar-Teck	DE	Jacot Paul	92,71
2	Sinfonisches Blasorchester Tirol	AT	Schlögl Bernhard	91,54
3	Soonwaldorchester e.V.	DE	Lastein Sebastian	88,08

CLASSIFICA CATEGORIA SUPERIORE

POSIZIONE	BANDA		MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Sinfonisches Blasorchester Perg	AT	Asanger Thomas	91,04
2	Associació banda simfonica de Reus	ES	Revertè Revertè Juan	90,88
3	Banda de Música Cultural de Teo	ES	Fernández Pérez	89,54
4	Orchestra di Fiati della Brianza	IT	Boiani Pietro	87,88
5	Associazione musicale Santa Cecilia Besana in Brianza	IT	Saldarini Armando	85,79
6	Orchestra di fiati di Verona	IT	Bertozzo Giuliano	85,67
7	Orchestra di fiati-Conservatorio di Modena e Carpi	IT	Bergamini Massimo	84,71
8	Musikverein Stadl-Paura	AT	Freudenthaler Martin	79,88
9	Stadtkapelle Rottenburg e.V	DE	Lewedey Andreas	78,58

CLASSIFICA PRIMA CATEGORIA

POSIZIONE	BANDA		MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Hrvatski puhački orkestar Gradska glazba Imotski	HR	Glibota Ljubomir	91,75
2	Corpo bandistico Città di Bussolengo	IT	Brutti Luciano	91,04
3	Musikverein "Viktoria" Altenmittlau	DE	Nickel Oliver	90,08
4	Bezirksjugendorchester Grieskirchen	AT	Söllinger Josef	87,50
5	Musikverein Lohnsburg	AT	Reisegger Gottfried	87,50
6	Agrupació Musical Senienca	ES	Vila Tormo José	87,17
7	Corpo Musicale città di Treviglio	IT	Miraglia Antonio	86,13
8	Banda Cittadina Alceo Cantiani di Ronciglione	IT	De Santis Fernando	85,67
9	Sociedad Unión Musical de Ribarroja del Turia	ES	Arnau Paredes José	85,46
10	Corpo musicale S.Cecilia Triuggio	IT	Saldarini Armando	84,08
11	Musikverein Übersaxen	AT	Lins Heinz	82,50
12	Filder Wind Symphony e.V.	DE	Wagner Dominik	82,50
13	Stadtmusik Geisingen	DE	Barth Rudolf	82,21
14	Symphonisches Blasorchester Volkach	DE	Scheuring Manuel	81,29
15	Bürgermusik Saalfelden	AT	Schwabl Wolfgang	81,13
16	Sinfonisches Blasorchester Tomburg Winds	DE	Becker Adi	79,50
17	Riga Technical university Students wind band	LV	Maris Martinsons	77,67
18	Stadtkapelle Haag	AT	Ewald Huber	76,67
19	Musikkapelle Rimpar	DE	Englert Klaus	76,04

CLASSIFICA SECONDA CATEGORIA

POSIZIONE	BANDA		MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Associazione Musicale Alcarese	IT	Saccone Michele	91,71
2	Musikverein St Willibald	AT	Auzinger Bernhard	90,67
3	Orchestra Fiati Maria SS. di Custonaci	IT	Vinci Alessandro	86,21
4	BJO Steyr - Bezirksjugendorchester Steyr	AT	Johanna Heltschl	84,29
5	Trachtenkapelle Weibern	AT	Ebelhuber Benedikt	84,25
6	Musikverein Wendling	AT	Lang Bernhard	83,92
7	Musikgesellschaft Gurmels	CH	Sallin Michael	82,13
8	Bezirksjugendorchester Bezirk 5 Kaufbeuren	DE	Gehring Stephan	80,79
9	HGD Biranj	HR	Pjanic Deni	78,13

CLASSIFICA TERZA CATEGORIA

POSIZIONE	BANDA		MAESTRO	PUNTEGGIO
1	Corpo Musicale S.Cecilia Valmadrera	IT	Saldarini Armando	90,96
2	Ente Filarmonico Banda Cittadina Desenzano sul Garda	IT	Pozzali Davide	88,08
3	Banda giovanile I Fiatoni	IT	Grassani Michele	87,67
4	Concerto Musicale F. Morlacchi APS	IT	Verziera Francesco	87,33
5	KGD "Mosor" Klis-Kosa	HR	Hrga Siniša	87,04
6	Banda giovanile "John Lennon"	IT	Bergamini Stefano Dolce Gaetano	86,08
7	Società Filarmonica Colloredo di Prato	IT	Faccio Elias	85,88
8	Associazione Filarmonica Castellamonte - Scuola di Musica "Francesco Romana" APS	IT	Domatti Dino	85,42
9	Corpo Musicale S. Cecilia Lurate Caccivio	IT	Brunati Flavio	83,75
10	Jugendkapelle Obergünzburg	DE	Havelka Florian	81,71
11	Musikkapelle Lengfurt e.V.	DE	Geiger Michael	78,75
12	Orchestra di fiati del Liceo Alfano 1 - Salerno	IT	Giovanni D'Auria	77,54
13	Gruppo Musicale Bandistico San Lorenzo di Sonico	IT	Fioroni Michele	77,29
14	Spielgemeinschaft Grünsfeld/Schweinberg	DE	Mohr Thomas	74,96
15	Filarmonica Solomeo	IT	Angeloni Andrea	74,79
16	Junges Orchester der Orchesterschule Burscheid e.V.	DE	Roloff Simon	74,00
17	Corpo Musicale San Marco di Origgio APS	IT	Valenti Luca	73,58

LA GIUNTA ESECUTIVA CISM SI RIUNISCE A ROMA NELLA SEDE DI ANBIMA APS

Dopo circa un anno la giunta esecutiva CISM (INTERNATIONAL CONFEDERATION OF MUSIC SOCIETIES) si è riunita in presenza e ha scelto come location ROMA, presso l'Ufficio Nazionale ANBIMA APS – Rete Associativa.

Sono intervenuti all'incontro tutti e sette i membri del Board: Valentin Bischof (CH) – Presidente, Andrea Romiti (IT) – Vicepresidente e direttore settore Comunicazione e pubbliche relazioni, Daniel Leskovic (SI) – Direttore amministrativo, Heiko Schulze (DE) – Direttore settore musica, Ludovic Laurent-Tectoris (FR) – Responsabile rapporti interni, Vincente Cerda Garcia (ES) – Curatore relazioni esterne.

Un grande onore per la nostra associazione ha rappresentato ospitare questa sessione del Management Board, che ha previsto due giorni di lavori, divise in due sessioni operative, ed un programma di lavoro ampio e molto partecipato.

Durante la prima sessione si sono trattati i temi delle attività internazionali e delle attività future CISM:

- International Youth Competition 1-2 June 2024 Pesaro (Italy) realizzato da ANBIMA APS
- European Championship for Wind Orchestras 24-26 May 2024 Oslo (Norway) realizzato da ECWO

Inoltre sono stati già messi in programma gli eventi 2025 che saranno caratterizzati da una serie di attività formative che riguarderanno i corsi di preparazione per giudici internazionali da realizzare su tre strutture territoriali: Ovest Europa, Centro Europa e Sud/Est Europa.

Il Deutsche Musikfest 2025, kermesse a realizzazione quinquennale che presenta tutte le realtà territoriali tedesche sarà organizzato ad ULM (cittadina sul Danubio) da BDMV (Bundesvereinigung Deutscher Musikverbände) e compren-

derà nel suo programma anche un concorso internazionale per Direttori di Banda Musicale e il campionato europeo Bohemian-Moravian Music.

Nel programma 2025 verrà anche inserita un'azione di promozione e partecipazione alle attività giubilari, in fase di programmazione, che sta curando l'ufficio di presidenza ANBIMA APS.

Sono stati inoltre analizzati il bilancio 2023 e approvati una serie di partnership economiche e organizzative nuove ed è stata accettata la proposta di adesione al CISM di ECWO Foundation, realizzando un network di collaborazione globale europea che coinvolge ben oltre 25 mila orchestre di fiati e oltre 2 milioni di musicisti.

Altro argomento fondamentale è stato quello della discussione sulle finalità e azioni specifiche del CISM che saranno strutturate su varie linee principali di azione sviluppate dal settore Musica e dal settore Comunicazione/Amministrativo:

- Promozione della formazione globale e del confronto sulle strategie di sviluppo artistico e culturale;
- Promozione dell'incontro culturale e della inclusione tra giovani musicisti provenienti da tutte le nazioni europee





- Promozione di studi e realizzazione di eventi di confronto tra esperti per promuovere un sistema bandistico globale, sempre nel rispetto delle tradizioni e particolarità tecniche e artistiche di ogni regione e nazione europea;
- Realizzazioni di schemi da proporre a tutti i Paesi Membri per una raccolta dati e standardizzazione delle notizie generali riguardo l'esistenza delle Associazioni Bandistiche, del loro livello di preparazione e del loro sistema formativo;
- Promozione generale delle competizioni e della formazione di una

nuova classe di giudici per competizioni internazionali sia bandistiche che per direttori;

- Studio dei sistemi di sviluppo gestionale e delle norme specifiche nazionali di supporto alle bande musicali sintetizzando uno schema di promozione europea del mondo bandistico al fine di contribuire alla proposta di una legislazione europea specifica che supporti inclusione e formazione cross-bording e interscambi culturali.
- Promuovere scambi culturali e formazione cross-bording a intra europea tramite la realizzazione di

progetti europei basati sui settori: Creative Europe, Music Moves Europe, Horizon Europe Framework Programme or Erasmus+;

- Realizzare un sistema di supporto centralizzato per la costruzione e proposta di progetti di formazione, performing art e inclusione tra Membri CISM realizzati su fondi europei o cross-bording.

Nei prossimi mesi l'azione si concretizzerà in una serie di azioni e partecipazioni ad eventi tra le quali ricordiamo:

- La presidenza della Giuria del Concorso "International Youth Competition" 1-2 June 2024 Pesaro (Italy) realizzato da ANBIMA APS assegnata ad Heiko Schulze (DE), coadiuvato da Isabelle Ruf-Weber (CH) e Michele Mangani (IT);
- La rappresentanza all'European Championship for Wind Orchestras 24-26 May 2024 Oslo (Norway) realizzato da ECWO assegnata al presidente CISM Valentin Bischof (CH);
- La rappresentanza all'Assemblea del CESM a Madrid con presentazione delle attività CISM sia di promozione che di strutturazione collaborativa per sviluppo progetti di formazione, performing art e inclusione assegnata allo scrivente.

Per conoscere meglio il CISM (INTERNATIONAL CONFEDERATION OF MUSIC SOCIETIES), conoscere le attività che vengono realizzate sia direttamente che dai Paesi Membri e essere informati su concorsi e attività europee potete accedere al portale: www.cism.info oppure inquadrare con il vostro cellulare o tablet il QR code qui sotto.



LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

Dal vinile a Spotify

Avete capito dal titolo che non si parlerà di bande musicali bensì di musica leggera in genere. Il fatto è che cambia solo il genere, il resto va di pari passo.

La storia del disco, 45 o 33 giri, come veniva usato quando eravamo più giovani, il passaggio alle musicassette, ai CD ed in parte al ritorno del vinile in quanto soddisfa di più l'ascolto. In mezzo c'è una storia incredibile di fatti, di cantanti, di gruppi, di compositori, di festival e chi più ne ha più ne metta che dobbiamo conoscere. Personalmente avevo una raccolta stupenda sul melodramma in 33 giri che poi ho dovuto sostituire con i CD che poi ho ridovuto sostituire col DVD e per cui adesso ritorno all'origine...

A proposito, potrete apprendere il significato delle sigle che comparivano nel rettangolino, tipo ADD ecc. Il viaggio poteva raccontarlo solo uno che l'ha vissuto, anzi essendo sessantenne lo sta rivivendo. Non è quindi il prodotto di uno studio ma di vita vissuta in mezzo alle aziende di produzione, di vendita ecc., partendo da un umile negozio, assolutamente affascinante compre-

sa la parte degli spartiti e relativa alla SIAE che noi vediamo in modo un po' antagonistico.

Leggerete di decine e decine di cantanti, autori, fatti storici ovviamente da tutto il mondo attraverso il protagonista. Razzini ha una storia di tutto rispetto e si può dire che sono passati tutti da lui. Prevedo già che uscirà un aggiornamento anche perché i fatti del Covid hanno praticamente fermato il settore, come il nostro del resto, ma tutto si sta rimettendo in movimento. Ecco i capitoli dopo la prefazione di Marta Cagnola:

ROBERTO RAZZINI
PEOPLE RECORDS
142 PAGINE
€ 15,00

L'anno, il posto, l'ora - Suzi o Suzie? - Non più ragazzo di bottega - Lo spartiacque - Dagli spartiti musicali alla New Age - Colazione con Burt Bacharach - Aperitivo con Sheryl Crow - Uno tsunami tecnologico - Grandi poteri, grandi responsabilità - Quel che resta sono le canzoni - Da dieci a venti - Dalla parte delle canzoni - La musica al tempo del coronavirus: solo canzonette?

Lettura semplice, simpatica soprattutto interessante per chi, in qualche modo, si dà da fare nell'arte dei suoni.

Reverberation

Spettacolare, appassionante, super-istruttivo, emozionante, incredibile. In poche parole verrà ritirato lo strumento a chi non lo leggerà. In passato ho già affrontato questo fondamentale argomento che tratta delle onde sonore e del loro effetto sul cervello ma qui andiamo oltre.

A parte il contenuto, è geniale anche la programmazione degli argomenti, i richiami, le illustrazioni, le note finali, le curiosità ecc. per cui la mia rabbia è non poterlo descrivere in modo esaustivo per convincervi. Quindi fidatevi di me! Sarete ancora più orgogliosi della vostra attività musicale perché capirete che serve soprattutto a voi stessi.

Ecco i capitoli: Rilassarsi, Concentrarsi, Amare, Curare, Connettere, Fuggire, Creare, Sentire, Cambiare, Note sugli scienziati, Note sugli artisti, Glossario, Bibliografia.

Al loro interno centinaia di informazioni, tecniche e suggerimenti nonché interviste a cantanti e compositori. Concludo con osservazioni tratte dal libro «*La musica è un'esperienza umana universale che ci accompagna dagli albori della nostra specie, dà forma ai nostri pensieri, ai sentimenti, alle esperienze*». **Avete mai pensato a come sfruttare il suo potere?**

Tutti conosciamo il famoso compositore di colonne sonore Hans Zimmer che, a proposito di questo libro ha scritto «La musica ha un impatto così forte sulle nostre emozioni e Reverberation insegna a farne buon uso».



KEITH BLANCHARD
EDITRICE CRBACCIO
230 PAGINE
€ 22,00

Legale è meglio!

Accordo

Wicky & ANBIMA APS

per la tutela del patrimonio
musicale italiano



Lascia ai ragazzi
della banda
un patrimonio
legale di spartiti

SCONTO

30%

per gli associati
ANBIMA APS

Per combattere
l'inflazione
abbiamo incluso
la didattica
nello sconto del
30%

Al momento dell'ordine
inserisci il codice promozionale:

anbi2430

per lo sconto del 30% sui prodotti
bandistici inclusa la didattica,
escluse le promozioni



www.wickymusic.com
L'accordo non riguarda il materiale
musicale a noleggio

anbima APS

LA COLLABORAZIONE CON LA “MALTA BAND CLUB ASSOCIATION” prosegue spedita

A Malta, anche grazie al nostro Presidente Lazzeri, un grande passo avanti di ANBIMA APS. Il tutto è iniziato nell'ottobre 2022 quando il maestro Giampaolo Lazzeri è stato incaricato, per tre mesi, come coordinatore delle Masterclasses Internazionali per fiati presso la Malta Band Club Association.

Il progetto “Musician Series” si è tenuto nella cittadina maltese di Santa Venera, con il patrocinio dell'Arts Council Malta. Sono intervenuti come docenti alcuni strumentisti e concertisti italiani di altissimo livello. Obiettivo finale: lo sviluppo evolutivo del sapere sonoro e musicale per Wind Band e Orchestra di Fiati nonché, grazie alla collaborazione internazionale, sviluppare nuovi strumenti di conoscenza, valorizzando la creatività e le capacità tecnico espressive. I partecipanti sono stati diretti da Lazzeri nell'esibizione finale per la celebrazione dell'anniversario maltese.

Importante avvenimento poi per il 75° anniversario della Malta Band Club Association nella Cattedrale di San Giovanni Battista a La Valletta nel febbraio 2023. Qui il maestro ha diretto il concerto commemorativo con l'organico

formato da allievi, studenti, neolaureati e professionisti di età tra i 13 e i 30 anni, selezionati nelle molte bande maltesi a seguito delle masterclass con la collaborazione anche di Noel Camilleri, responsabile delle bande maltesi. Il concerto è stato patrocinato dal Ministry for The National Heritage, dal The Arts and Locale Government e dal Ministry of Justice.

Monumentale il programma eseguito tra cui in prima assoluta mondiale *The Mystery of Malta's Co-Cathedral* composto da Davide Boario. Non sono mancati brani di De Haan, Marco Frisina, Leonard Cohen con l'Hallelujah trascritto da Michele Mangani, Alfred Reed, Jan Van Der Roost, ecc.

Anche a seguito di questa importante collaborazione, nell'ottobre 2023 a Roma si è stilato il Protocollo d'intesa tra Anbima APS e la Ghaqda Nazzjonali Kazini tal-Banda ovvero l'Associazione Nazionale delle Bande Musicali Maltesi rappresentata dal dr. **Noel Camilleri**. In sostanza si è espressa la volontà di avviare una collaborazione sinergica al fine di condividere competenze e buone pratiche che consentano di elevare la qualità delle formazioni bandistiche a livello artistico e



gestionale. Le due associazioni s'impegnano inoltre a favorire gli scambi musicali tra le varie bande e a collaborare per lo sviluppo delle relazioni internazionali nonché a cooperare per la partecipazione a bandi ed iniziative europee finalizzate allo sviluppo della cultura bandistica. La durata sarà di anni tre.

Nel novembre del 2023 di nuovo Lazzeri a Malta per il 100° anniversario di Paolino Vassallo, dove ha diretto la Banda Sinfonika Nazzjonali. Vassallo è stato compositore e violinista allievo del Conservatorio di Parigi con maestri del calibro di Massenet, Amore, Giraud. Anche in questo caso un repertorio consono e grandioso anche con l'intervento di prestigiosi cantanti lirici. Tutti gli obiettivi di questa fase sono stati raggiunti e rappresentano sicuramente un valido riferimento per il futuro.



**ANBIMA APS CON IL TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
PER IL IX PREMIO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE**

“Musica nella Città”



ANBIMA APS Rete Associativa e la Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino bandiscono la IX^a edizione del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella Città”, al fine di sostenere la produzione di un repertorio originale per Banda Musicale, valorizzando l’incremento del patrimonio musicale italiano ed europeo, in occasione dell’87° Festival 2024.

Il Premio è aperto a tutti i compositori dei paesi membri della Comunità europea, senza distinzione alcuna; ogni compositore può presentare un solo lavoro inedito e mai eseguito.

È richiesta la presentazione di un lavoro originale per Banda, sono ammesse composizioni di ogni genere e forma musicali con livello di difficoltà 2.5/3 della scala internazionale, con durata massima di 15 minuti.

Il brano vincitore sarà premiato ed eseguito nell’ambito del calendario dei concerti del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino 2024, non saranno ammessi ex-aequo.

Tutti i lavori saranno valutati dalla Giuria presieduta dal M^o Antonio Galanti – Organista e docente di Composizione all’Istituto Superiore di Studi Musicali “Luigi Cherubini” di Firenze - con il M^o Michele Mangani - Coordinatore della Consulta Artistica Nazionale di ANBIMA APS Rete Associativa - e il M^o Luca Logi - Compositore e archivista del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. I lavori dovranno essere inviati entro e non oltre il 30 giugno 2024.

Per info, bando completo e modalità di invio elaborati:

<https://www.anbima.it/news-nazionali-contenitore/news-nazionali/2593-ix-premio-nazionale-di-composizione-musica-nella-citta>

IX PREMIO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE “MUSICA NELLA CITTÀ”

La **Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino** e **ANBIMA APS** nella loro azione di promozione della musica, nell'ambito di una sempre maggiore valorizzazione della specificità nella formazione musicale, nonché al sostegno della produzione di un repertorio contemporaneo per Banda Musicale, in occasione dell'87° Maggio Musicale Fiorentino 2024, bandiscono la nona edizione del **Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città”**.

Regolamento

Art. 1

- Il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino è la sede dove si svolgeranno le selezioni delle opere e la proclamazione della composizione vincitrice;
- Il brano vincitore del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città” sarà eseguito in occasione della premiazione che si terrà al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. L'autore del brano vincitore riceverà il premio **ANBIMA APS** di € 1.000,00.

Art. 2

- Sono ammessi a partecipare compositori di ogni età, appartenenti alla Comunità Europea. È possibile partecipare al concorso con un solo lavoro mai eseguito.

Art. 3

- La Giuria, il cui responso è inappellabile, sarà presieduta dal **M° Antonio Galanti** (Organista, Docente di Composizione all'Istituto Superiore di Studi musicali L. Cherubini di Firenze) e composta dal **M° Michele Mangani** (Coordinatore della Consulta Artistica Nazionale **anbima APS**) e dal **M° Luca Logi** (per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino). Non è ammessa l'assegnazione ex - aequo.

Art. 4

– I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per Banda, di ogni genere e forma musicale, di un livello di difficoltà 2.5 / 3 (livello di difficoltà della scala internazionale che ne prevede 6) e della durata massima di 15 minuti, destinata a una formazione strutturata secondo il seguente organico:

Ottavino	
Flauto	Trombe sib 1° - 2°
Oboe (opt.)	Flicorni soprani o Cornette sib 1° - 2° (opt.)
Fagotto (opt.)	Tromboni 1° - 2° - 3°
Clarinetto piccolo mib (opt.)	Corni fa 1° - 2°
Clarinetto sib 1° - 2° - 3°	Euphonium
Clarinetto basso sib	Tuba
Sax soprano sib (opt.)	Timpani (2 o 3 caldaie)
Sax contralto mib 1° - 2°	Mallets (Glockenspiel e Xilofono)
Sax tenore sib	Percussioni: tamburo, grancassa, piatti e altri accessori per un totale di massimo 4 esecutori.
Sax baritono mib (opt.)	

(Optional indica che lo strumento può essere utilizzato, ma non deve avere parti obbligate o nel caso, deve essere prevista una sostituzione)

I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad **ANBIMA APS**, Via Cipro 110 - 00136 Roma, entro e non oltre il **30 giugno 2024**, a mezzo **raccomandata A/R**:

Il plico dovrà contenere

- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.

- 1 CD audio contenente la registrazione dell'opera presentata.

- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:

a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail;

b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria; pena la squalifica dal concorso.

Art. 5

– Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e di **ANBIMA APS** per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.

– L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

DECIMO CONCORSO NAZIONALE MAJORETTES E BANDE A FALERIA (VT)

L'Associazione "G. Verdi" e Gruppo Folk di Faleria sono lieti di annunciare l'organizzazione del X Concorso Nazionale Gruppi Majorettes con Bande Musicali, evento nato per celebrare e preservare la tradizione che vede i gruppi majorettes esibirsi insieme alle bande musicali, unendo la grazia delle coreografie delle majorettes con la potenza e l'eleganza delle esibizioni delle bande musicali.

La direzione artistica di questo prestigioso evento è affidata al M° Sergio Belardi, rinomato esperto nel campo della musica bandistica e delle performance artistiche.

L'evento è sostenuto da Regione Lazio, Comune di Viterbo e Comune di Faleria e patrocinato da ANBIMA APS e dal Team Nazionale Majorettes, proprio perché valorizza e mette al centro il valore dell'unione tra bande musicali e majorettes. Le iscrizioni sono aperte, le modalità di partecipazione si trovano sul sito www.frustica.it ma si possono ricevere informazioni anche scrivendo a concorso@frustica.it o info@frustica.it.



LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

Come leggere la musica in trenta giorni

È una presa in giro? In effetti in passato ho studiato il libro *Preside* (non erano ancora dirigenti) in 30 giorni e lo spagnolo sempre in un mese ma non ho il coraggio di dire com'è andata.

No, cari colleghi musicisti, qui le cose sono molto diverse. Questo testo è stato tradotto recentemente da Mario Rivera e l'autore statunitense è pluripremiato e vanta vastissime competenze.

Ebbene sì, se non hai la pretesa di leggere o, come si dice, saper solfeggiare la musica (che non è negli obiettivi) allora il manuale funziona. L'impostazione, la grafica, gli esempi e tutto quello che volete, sono geniali. Funziona veramente per giornate e si arriva ad avere una buona conoscenza di tutto l'apparato musicale. Ne ho letti di manuali

ma questo è unico ed oserei dire che anche chi pratica già troverà qualche cosa di interessante.

Alcuni esempi sono proposti sulla tastiera del pianoforte e della chitarra. La prima parte, quindi i primi 14 giorni, si basano sul ritmo, durata, suono e silenzio, valori, sincope, legature ecc. La seconda arriva

al giorno 23 e tratta l'altezza quindi toni e semitoni, alterazioni, pentagramma, tagli addizionali, le varie chiavi di lettura, come leggere

e scrivere uno spartito. La terza fino al giorno 30 tratta l'espressione musicale quindi le dinamiche, i tempi, simboli strumentali, abbellimenti ecc.

Al termine degli argomenti c'è un riepilogo, ci sono gli esercizi e si rimanda all'ascolto online. Potrebbe servire moltissimo per l'apprendimento degli allievi in modo semplice a pratico. Fateci un pensiero.

MATTHEW ELLUL
PEOPLE RECORDS
170 PAGINE
€ 16,00



anbima

Sei della Banda?

Allora conosci
la famosa canzone.



La Banda suona per ME

**Volevo dire di no
quando la banda passò
ma il mio ragazzo era lì
e allora dissi di sì**

PROMO PER TESSERATI ANBIMA 2024

AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)

In caso di acquisto (pagando subito
la differenza) recuperi il 100% del nolo
se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.
Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI IN CONTANTI

RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE

da utilizzare in un negozio Merula
entro fine gennaio 2025.

Valore massimo del buono 100 euro.

Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.

GARANZIA. Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.

Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.

"A BANDA" 1966 Chico Barque de Hollanda.
Testo italiano di Antonio Amurri.

La Banda suona per ME

merula

www.merula.com
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



LA “BANDA MUSICALE FERONIA” NEL 2024...

Un nuovo Oggi guardando al Domani

Partiamo un po' più da lontano, da un paio di decenni prima, esattamente dal 2008, quando un giovane docente di musica, il M° Attilio Marzoli, con alle spalle una lunga presenza come musicante nella banda del proprio paese di origine, ed un diploma in clarinetto, si avventurava con entusiasmo nel ruolo di direttore della “Banda Musicale Feronia”.

Possiamo descriverlo come una mente brillante, che ha saputo coinvolgere l'organico in varie esperienze, proponendo molteplici generi (musica da film, musica pop, brani tratti da opere liriche, musica originale per banda e non e musica jazz, quella alla quale era maggiormente legato).

E la banda è cresciuta nei sedici anni di collaborazione ed il suo maestro con lei: un periodo lungo, ricco di avvenimenti, di salite più o meno ripide, di grandi rinascite, di memorabili e molteplici soddisfazioni. Sedici anni sono tanti; dopo aver dato tanto e sperimentato ancor di più, il giovane maestro, ormai adulto, ha sentito la necessità di realizzare nuovi sogni, offrendo la possibilità alla banda di avventurarsi in una nuova era ed affrontare un nuovo cammino, sotto la bacchetta di un altro direttore.

Giungiamo così alla fine dall'anno 2023, in cui il nuovo maestro direttore, il M° Claudio Ferrari,

si palesa di fronte all'organico, raccontando di sé qualcosa di speciale: «Sono stato e sono ancora un musicante, sono stato e sono ancora come voi, mi porto dietro una storia come la vostra» ed è stato amore a prima vista! Certamente timore, apprensione, preoccupazione, talvolta imbarazzo verso qualcuno di nuovo, sono i sentimenti che, giustamente, serpeggiavano tra i musicanti, più o meno giovani, ma ognuno con l'aspettativa speranzosa di un domani ancora indecifrabile e da scoprire.

Dopo una prima esperienza nel tradizionale Concerto di Natale, nel quale la “Banda Musicale Feronia” ha avuto il piacere di sperimentare la collaborazione con la “Banda Musicale di Nazzano”, creando un gruppo coeso e musicalmente ben bilanciato, ponendo basi solide per future collaborazioni, arriviamo al primo evento musicale dell'anno 2024, con un tema da scegliere ed una storia da raccontare.

E proprio dalla scelta del tema e dei brani, si conferma l'idea che ognuno è figlio delle proprie esperienze: un concerto esclusivamente con musiche originali per banda ed il racconto dell'evoluzione della marcia, dal 1500 al XX secolo.

Ma chiediamo proprio al M° Claudio Ferrari di svelarci qualcosa di più.



Maestro, da dove nasce l'idea di questo concerto a tema?

Il concerto non vuole essere l'esposizione di un saggio di storia musicale, ma ha l'intento di cercare di sfatare il falso mito che le bande musicali debbano suonare brani trascritti, provenienti in primis da opere orchestrali (tranne la Marche Militaire di F. Schubert); la forma musicale della marcia è originale per banda!"

Il periodo storico preso in esame è ampio: come si evolve la marcia in un così lungo arco temporale?

Questo concerto, escluso i primi due brani, si concentra su di un periodo storico che va dalla seconda metà del 1700 alla fine dell'800, epoca di maggiore sviluppo, sia di produzione musicale che di evoluzione degli organici strumentali, grazie anche alla creazione e modifica degli strumenti utilizzati.

L'ultimo brano è una marcia sinfonica: ci può spiegare di cosa esattamente si tratta?

Discorso a parte è per l'ultimo brano, dove si rende omaggio alla forma della marcia più diffusa in

Italia, quale il genere sinfonico, sviluppatosi soprattutto nelle regioni del centro sud Italia, tra Abruzzo, Puglia e Basilicata. La marcia sinfonica unisce il carattere lirico alla sonorità sinfonica, spesso poco valorizzata perché purtroppo eseguita in contesti “chiassosi della piazza”.

Tra i più famosi compositori di marce sinfoniche troviamo Ernesto e Gennaro Abbate, Davide delle Cese, Giuseppe Piantoni, Francesco Marchesiello, Giovanni Orsomando, Adolfo di Zenzo, Nicola Centofanti, Giuseppe Mascolo e Paolo Vidale.

Ringraziamo il M° Claudio Ferrari per il suo prezioso intervento e le esaurienti risposte.

Tornando al nostro concerto, è proprio questo il tema trattato, l'evoluzione della marcia, tema impegnativo e culturalmente di spessore, potremmo dire anche rischioso, una scelta coraggiosa, vista la selezione “accademica” dei brani musicali, che racconta un progressivo evolversi, che coinvolge il pubblico di esperti e non, trascinando, a tempo di marcia, tutti i presenti.

La cura dei particolari, l'attenzione scrupolosa alle dinamiche, uno studio impegnativo in termini di frequenza delle prove e di attenzione richiesta ai musicanti, hanno fatto in modo di offrire un risultato di spessore, che pone le basi di un nuovo inizio, in attesa di successive future opportunità che arricchiranno sicuramente l'evoluzione della nostra banda.

I cambiamenti sono spesso difficili, faticosi e complicati, ma arricchiscono sempre.

Sta a noi saper cogliere le sfumature del nuovo, non perdendo mai la ricchezza del passato e facendo in modo che ogni esperienza dia valore aggiunto alla nostra realtà.



The poster features logos at the top for the University of Agriculture in Capena, the 'Banda Musicale Ferraris RFI', the Parrocchia San Michele Arcangelo in Capena, and the Municipality of Nazzano. The main title is 'CONCERTO D'INVERNO' in large, bold letters, followed by 'L'EVOLUZIONE DELLA MARCIA'. Below this, it lists the composers: 'MUSICHE DI BEETHOVEN, DAMIANI, ORSOMANDO, SCHUBERT, SOUSA, SUSATO'. The conductor is identified as 'DIRETTORE M° CLAUDIO FERRARI'. A central illustration depicts a marching band in historical-style uniforms. At the bottom, the date and time are 'SABATO 20 GENNAIO 2024 - ORE 18:30', the location is 'CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO - CAPENA (RM)', and it states 'INGRESSO GRATUITO'.



BOLOGNA OSPITA LA XXXV SETTIMANA NAZIONALE DELLA MUSICA A SCUOLA

Bologna, dal 6 all'11 maggio 2024, ospita la Settimana Nazionale della Musica a Scuola, XXXV Rassegna musicale aperta a tutte le Istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo, promossa dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, attraverso il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti.

La XXXV edizione della Rassegna nasce in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, BolognaFiere – Eufonica, AIDSM (Associazione Italiana delle Scuole di Musica), ANBIMA APS Rete Associativa (Associazione nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome), FENIARCO (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali), AIPFM (Associazione Italiana per

la Promozione della Festa della Musica), Trinity College London, IJVAS (Associazione nazionale Il Jazz va a Scuola).

Durante la settimana si avranno, in presenza, presso BolognaFiere, esibizioni dei gruppi da camera, orchestrali, corali, jazz, pop, rock delle scuole di primo e secondo ciclo scolastico, convegni, eventi e talk a tematica musicale, workshop formativi, streaming dai territori; online, sul portale INDIRE, momenti di formazione per docenti con webinar, trasmissione di video realizzati dalle istituzioni scolastiche per attività svolte in questo anno scolastico 2023-2024, trasmissione di dirette di eventi organizzati dalle scuole che non possono partecipare in presenza.

Per l'iscrizione alla rassegna in presenza, a Bologna, la scadenza è fissata per il 6 aprile 2024; per partecipare alla rassegna online presente sul portale INDIRE, la scadenza per l'invio dei video e i link per le dirette è il 30 aprile 2024.

Per iscriversi e partecipare alla XXXV edizione della Settimana nazionale della Musica a Scuola – La Musica unisce la Scuola, nella due possibili modalità in presenza o online, trovate tutte le informazioni e relativi moduli al seguente link:

<https://www.anbima.it/news-nazionali-contenitore/news-nazionali/2617-xxxv-rassegna-musicale-nazionale-delle-istituzioni-scolastiche-la-musica-unisce-la-scuola-bologna-06-11-maggio-2024>

IL CONCORSO INTERNAZIONALE PER GIOVANI STRUMENTISTI FIORE ALL'OCCHIELLO DELL'ASSOCIAZIONE "EURITMIA" DI POVOLETTO

Giunto alla 28a edizione, il **"Concorso Internazionale per Giovani Strumentisti"**, che si terrà **da venerdì 21 a domenica 23 giugno 2024**, rappresenta il fiore all'occhiello dell'Associazione Culturale Musicale "Euritmia" di Povoletto (Ud), che organizza l'evento allo scopo di promuovere la cultura musicale, lo scambio di esperienze fra giovani di lingua e cultura diverse, valorizzare i giovani musicisti ed incoraggiare lo studio della Musica.

Il Concorso è riservato a giovani strumentisti provenienti da Scuole di Musica pubbliche e private, da Conservatori e da Corsi di Orientamento musicale di tipo bandistico, che non abbiano superato l'età di 20 anni.

È suddiviso in quattro categorie in base all'età ed è riservato agli strumenti a fiato (Flauto, Oboe, Fagotto, Clarinetto, Saxofono, Corno, Tromba, Trombone, Eufonio, Basso Tuba) e agli strumenti a percussione (Percussioni ritmiche, Percussioni melodiche).

La giuria internazionale composta da 5 elementi è presieduta dal maestro svizzero Franco Cesarini. Nel corso degli anni al concorso hanno partecipato ragazzi provenienti da tutte le regioni italiane, dalla Slovenia, Croazia, Austria, Russia, Kazakistan, Albania, Giappone, Spagna, Belgio, Stati Uniti, Ucraina, alcuni dei quali hanno successivamente proseguito la carriera musicale diventando apprezzati esecutori.

L'associazione Culturale musicale "Euritmia" di Povoletto è una delle più antiche e prestigiose realtà bandistiche del Friuli-Venezia Giulia. La sua fondazione risale al 1875. Ha sempre svolto una funzione di divulgazione della musica in tutte le sue forme, generi ed espressioni, seguendo nella evoluzione le linee della scuola bandistica italiana ed europea. Collabora con diverse istituzioni sia pubbliche che private per lo sviluppo e la divulgazione della musica bandistica.

Per ulteriori informazioni
<http://www.euritmia.it/concorso-musicale/>
e-mail strumentisti@euritmia.it



Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

Registro soci e volontari

Quote sociali e liberalità

Iscrizioni Corsi ed eventi

Fatturazione elettronica

Pagamento collaboratori e ritenute

Documenti e verbali

Prima nota

Incassi e pagamenti

Contabilità per cassa

Contabilità ordinaria

Rendiconti per Sedi e Centri di costo

Bilancio ETS

anbima APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno** +Iva.

Visita il sito web ANBIMA APS www.anbima.it
per visualizzare le opzioni disponibili
e attivare la tua versione di prova gratuita



www.siparioportal.it

Al teatro “Alfieri” il concerto conclusivo del XIX Corso per Maestri di Banda

Un coro di entusiastica soddisfazione ha fatto seguito, sia su WhatsApp che su Facebook, da parte dei partecipanti, al corso, con l'augurio unanime dei veterani ed in particolare delle matricole, di poter nuovamente partecipare il prossimo anno alla XX^a edizione. Un teatro dà sempre un tocco di magia alle recite e rappresentazioni che accoglie, ma assurge un concerto bandistico ad un'opera musicale.

Novella Mary Poppins, il M^o **Gloria Cervelli** faceva scoccare una scintilla dalla sua bacchetta musicale, che raggiungeva, coinvolgendo, ogni singolo strumentista, tanto da farlo vibrare in un'onda sonora

univoca e brillante da elettrizzare gli ascoltatori. Iniziava così il concerto con la marcia *Scossa elettrica* di **Giacomo Puccini** (arr. Daniel King), scritta per un congresso mondiale di Telegrafisti tenutosi a Como nel 1899, per il Centesimo anniversario dell'invenzione della pila di Alessandro Volta, inizialmente scritta per pianoforte e dallo stesso Autore successivamente destinata all'organico bandistico.

Il pubblico presente, non ancora ripresosi dalla piacevole sorpresa, era subito coccolato da una marcia sinfonica, diretta dal M^o **Stefano Cerri**, ad invitare a festa, seguendo in armonia un ritornello ripreso più

volte, quasi a cullare gli ascoltatori: *La maggiolata*. Marcia sinfonica composta da **Francesco Marchesiello** di Marcianise (Caserta 1893 - 1980), insegnante di musica, musicologo, direttore di banda e clarinetista. Nonostante i tempi bui delle due guerre mondiali si esibisce come clarinetto solista in vari teatri, vicedirettore della Banda delle “Fiamme Gialle”, studia armonia, contrappunto, composizione, strumentazione per banda al Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, dedicandosi intensamente alla composizione di una serie di brani per banda, due messe, sinfonie per orchestra, concerti per violino e organo. La marcia sinfonica è del 1953 nell'adattamento per organico moderno di Angelo de Paola.

Con piglio giovanile e la meticolosità di un professionista il M^o **Luca Bianchi** ha diretto *Il Califfo di Bagdad* - Ouverture - di **François Adrien Boieldieu** (nato a Rouen nel 1775 e morto a Jarcy Parigi nel 1834). Questi è stato uno dei più importanti compositori d'opera comica francesi e il suo lavoro più rinomato rimane l'opera in esecuzione scritta nel 1800. Assunto alla corte di Pietroburgo nel 1804, ritornò a Parigi nel 1811, dove insegnò composizione in conservatorio e rinnovò i suoi successi teatrali con altre opere comiche.

Quando si sente la voce *La Bohème*, ciascuno di noi raccoglie sensazioni molto personali con sentimenti, di cui si è gelosi. Dirigerne un brano è una sfida con sé stessi. Con lo stesso atteggiamento il M^o **Alberto Terrosi** alzava la bacchetta, chiamava a raccolta con lo sguardo gli strumentisti e lanciava la sfida, che era anche la loro, con l'intento di suscitare la stessa tensione passionale che l'opera pucciniana lascia in chi l'ha ascoltata anche per una sola volta. La prima rappresentazione dell'opera avvenne a Torino, Teatro Regio il 1° febbraio 1896 diretta



dal ventinovenne Arturo Toscanini. Capolavoro indiscusso di **Giacomo Puccini**, la Bohème è la rielaborazione personale e coerente, di molte suggestioni artistiche; lirismo melodico, armonia raffinata, timbro strumentale e vaporoso sono gli inconfondibili colori della Bohème. Nella trascrizione arrangiata da Clair Johnson si potranno ascoltare i temi più celebri dei quattro atti, che compongono l'opera in una sapiente e corposa strumentazione.

A seguire il componimento musicale *Greek Folk Sing Suite*, brano originale di **Franco Cesarini**, compositore svizzero, direttore della "Civica Filarmonica di Lugano", in questa composizione ha elaborato tre canti appartenenti alla più antica tradizione greca: "O Haralambis" nel tipico ritmo di 7/8 (sette ottavi) di una diffusa danza popolare; il "Kalamatianos", originariamente cantato quale presa in giro durante i matrimoni; "I Voskopula" canto popolare; "Stu Psiloriti" canto originario dell'isola di Creta e a terminare "Vasilokos Tha Gino". Il variare di tematiche, di ritmi e di tempi richiedeva la maestria nel dirigere del **M° Massimo D'Alessandro**, che con il suo garbo ha condotto gli strumentisti ad esprimere al meglio la melodia e ritmi delle danze popolari greche.

Nel dirigere *Manuel Sequeria*, Paso Doble di **Valdemar Sequeira**, il **M° Graziano Serafini** non poteva che esprimere al meglio le sue capacità di maestro di ballo. Accompagnava l'ondeggiare delle note come se davanti a sé avesse provetti ballerini e ballerine più che un complesso bandistico. Si ascoltava così la danza spagnola nella composizione di marcia da concerto, facendo sognare momenti di spensieratezza, che caratterizzano le feste popolari.

Il brano musicale *Infinite Hope* di **Brian Balmages** richiamava l'ascolto, a sospendere il respiro, per lasciarsi coinvolgere nelle melodio-



sità dell'attesa. «Dobbiamo accettare una delusione finita, ma non perdere mai la speranza infinita» - Martin Luther King, Jr. Ispirato dalla giustapposizione d'incertezza e ottimismo sconfinato, *Infinite Hope* cerca di creare un percorso di fede, fiducia, convinzione e sicurezza in un mondo di caos.

Il **M° Biagio Mazzafera** ha affrontato la tematica del brano con una direzione improntata alla sicurezza, come equilibrio nel camminare sulla fune della vita, tenendo in mano l'asta della speranza, che corregge possibili smarrimenti nel camminare. La briosità nel dirigere, accompagnata dalla garbatezza e dal sorriso, ha prodotto un'esecuzione molto apprezzata dall'applausometro, salito in alto anche per la presenza di un folto gruppo di supporter del Maestro.

Il **M° Stefano Pennacchi** entrava in scena con la familiarità di chi gioca in casa, che nella semplicità dei movimenti coinvolge confidenzialmente i presenti, non solo gli orchestrali. Riprende e rilancia il motivo di *Singin' in the rain*, canzone di **Nacio Herb Brown** - **Arthur Freed**, nell'arrangiamento di Michael Brown, come se invitasse a saltellare con un ombrello sotto la pioggia. L'arrangiamento risalta la bellezza della musica.

Momento da tutti atteso e in particolare dall'Autore, il **M° Mauro Rosi**, è stata l'esecuzione in anteprima ufficiale del brano musicale *The Glorius Yump (Il grande salto)*. Il brano, scritto nel mese di agosto 2023, è un incontro tra il classico e le dissonanze più moderne. Inizia con un tempo marziale che man



mano diventa un motivo saltellante, tra scale virtuose degli strumenti ad ancia supportate dagli ottoni, che ne fanno da tappeto come se fosse un salto nel vuoto. Quest'allegria nel prosieguito lascia lo spazio alla riflessione e alla nostalgia con l'intervento dei solisti, prima al saxofono soprano poi al saxofono contralto. Il finale della composizione rievoca il tema iniziale arricchito da un accelerando, che porterà a una possente e potente conclusione. La sfida dell'esecuzione è stata affrontata e superata alla grande da una meticolosa e gentile direzione del **M° Lisa Rossi**.

A seguire un brano dalle caratteristiche poetiche dell'innocenza, dello stupore, della fantasia e dei sogni, opportunamente diretto da un giovane **M° Samuele Busso**, che ha trovato nei corsi ANBIMA APS bravura e sicurezza nell'esecuzione. *As the Moon Whispers* di **Benjamin Yeo**



racconta un bambino, che dorme e rimanda alla luce della luna, che susurra i suoi segreti. Questa rappresentazione fantasiosa dell'innocenza e della pace dell'infanzia prende vita musicale in questo squisito poema sinfonico. La scrittura fantasiosa delle percussioni ambienta la scena notturna, mentre splendide melodie s'intrecciano e fluiscono, raccontando la commovente storia.

Il compositore **Michael Geisler** con questo brano musicale intende ricordare e raccontare la tragedia, che ha colpito il dirigibile zeppelin *Hindenburg*, in memoriam Lakehurst, 1937. Aveva preso il nome dal presidente del Reich tedesco Paul von Hindenburg e rappresentava uno dei più grandi dirigibili mai costruiti. Il viaggio inaugurale del dirigibile avvenne nel marzo 1936, ma il 6 maggio 1937, alle 19:25, l'*Hindenburg* prese fuoco e venne completamente distrutto, nel giro di circa mezzo minuto. Nel disastro, diventato tristemente famoso per la diretta tv americana, morirono 35 delle 97 persone a bordo (13 passeggeri e 22 membri dell'equipaggio, mentre la trentaseiesima vit-

tima fu un membro dell'equipaggio di terra). Un omaggio alle vittime di questa tragedia. Il brano pieno di pathos, di cambio di colpi di scena con l'ingresso di grida umane, tra l'espressione dello spavento e della

marcia funebre, è stato diretto con la sua pacata e sicura semplicità dal **M° Giovanni Petroni**.

Non poteva mancare una marcia brillante inneggiante alla libertà e al gioioso volteggiare dei santi: *A*

Saint- Sational trio, arrangiamento di **Michael Story** sull'aria *When the Saints Go Marching In*. Il **M° Stefano Moriconi** ha diretto con saggezza e discrezione questo nuovo arrangiamento lasciando spazio alla bravura di tre accattivanti solisti di tromba in questa selezione in stile Dixieland: Cristiano Anichini, Ida Lenzi, Simona Fontanini.

Ha introdotto i vari brani musicali la presentatrice **Chiara Landi**, studentessa presso l'Accademia di Recitazione Vittorio Alfieri.

Un teatro dà sempre un tocco di magia alle recite e rappresentazioni che accoglie

Parlano i Corsisti

DEL CORSO MAESTRI ANBIMA APS TOSCANA

E così anche il XIX Seminario di Studio per Maestri, Vice Maestri e Strumentisti è stato archiviato. Nonostante abbia partecipato a quasi tutte le edizioni, quella sensazione di vuoto e malinconia che ti avvolge durante l'ultimo viaggio di rientro è sempre presente e forte.

Ma forse è proprio questa la sua magia? Un sentimento che si rinnova di volta in volta e sai che il prossimo anno arriverà puntuale, come se in realtà fosse passato solo il tempo di una battuta, ma l'aspetti con ansia. Poi i saluti, gli abbracci, le pacche sulla spalla, un'ultima cena con la promessa di rivederci presto, al prossimo anno... E la magia si ripete, anno dopo anno si ritrovano i vecchi amici, si brinda a quelli che sono andati via prematuramente lasciando un vuoto incolmabile. Ma se qualcuno ci ha lasciati, qualcun altro fa timidamente capolino per la prima volta, ed è di loro che desidero raccontarvi.

Durante i viaggi per arrivare nelle varie sedi ho avuto modo di conoscere meglio quattro giovani musicisti della filarmonica in cui suono e che militano anche nella Banda Giovanile ANBIMA Pisa. Ragazzi all'inizio timorosi e rispettosi, per loro un ambiente nuovo e poco familiare, ma con lo sguardo e la voglia

di assorbire quanto più possibile da questa esperienza, e cavolo se l'hanno fatta. Si sono sentiti subito parte di un grande gruppo coeso, efficiente e collaudato gestito come sempre dall'impagabile Maestro Massimo Folli con cui hanno avuto subito un grande feeling, un'empatia che solo persone speciali sanno emanare.

Ho chiesto di rendermi partecipe delle loro emozioni, dei loro sentimenti, e devo dire che sono stati per me una vera rivelazione, ragazze e ragazzi davvero in gamba, posati e con la testa sulle spalle. Che bello sapere che un domani saranno il nostro futuro, nella società come spero nel mondo bandistico, ognuno con il proprio carattere, chi taciturno, chi riflessivo e chi esuberante e travolgente, ma pronti a dare il massimo con serietà e professionalità.

Spesso si parla per stereotipi, i giovani di oggi, sempre con il cellulare e attaccati alla tecnologia. Forse in parte è vero, ma questa è la loro epoca, il loro mondo, ma proviamo un po' ad ascoltarli e lasciamoli liberi di esprimersi, vedrete l'immenso valore e talento che posso esprimere. Ecco i loro timidi contributi.

ALFREDO GALDIERI

L'esperienza al seminario è stata molto utile e formativa. Sin da quando siamo arrivati c'è stata subito forte accoglienza, ed è stato facile sentirsi in breve tempo a proprio agio.

Il maestro Folli, così come gli altri maestri alla direzione, sono stati capaci di dare sempre buoni consigli e insegnamenti a noi musicisti.

Inoltre, anche la sistemazione per la permanenza è risultata buona, con la scelta di un luogo oltre che funzionale, di particolare fascino. Terminata l'esperienza posso dire che nonostante l'impegno necessario sia molto, ciò che ne ho ricavato è di grande importanza e utilità.

LORENZO BONDAVALLI

Sono stati tre i fine settimana che abbiamo passato insieme, solo tre, ma così belli e così intensi che vorremmo ce ne fosse un altro, e forse un altro ancora. Ci siamo abituati in fretta ad aspettarci nelle Sale di musica, a scambiarci le idee nella pausa caffè, a ridere insieme e a suonare con impegno sincero. Nelle sedi delle bande di Camporgiano, Castiglione e al Teatro Alfieri di Castelnuovo siamo stati accolti dal vero spirito bandistico: fatto di passione, lavoro e condivisione, perché la musica è di tutti, vuole essere di tutti, ci chiede in cambio solo amore e serietà. In questi giorni di seminario abbiamo sospeso le nostre quotidianità per trascorrere del tempo con i nostri adorati strumenti, cercando di imparare molto di più sulla musica e qualcosa di più su noi stessi. Ci siamo aiutati, rispettati, e ci siamo dati preziosi consigli oltre i confini dell'età o della preparazione. La banda insegna a stare insieme, ad imparare e a mettersi al servizio della musica senza inutili competizioni.

L'ormai consueto corso di direzione di banda in Garfagnana, a mio avviso, quest'anno ha toccato uno dei punti più alti sia in termini di partecipazione che di qualità; gli aggettivi per ringraziare il docente, Maestro Massimo Folli, ormai si esauriscono e le sue qualità di motivatore dei partecipanti migliorano ogni anno e sono sempre più apprezzate; la macchina organizzativa, ormai rodada, dalla presidenza ANBIMA APS al volontario che serve il pranzo al tavolo (che non è certo il meno importante) è efficiente ed entusiasta.

Certo, mai dare nulla per scontato, ogni anno è grande l'impegno che si rinnova, per tutti, e tutti non possiamo che ringraziare ed essere felici.

Sì, felici di vivere questo momento storico ed in questo paese, che, "nonostante tutto", ci permettono di godere di tanta bellezza e quindi vivere bene, sempre meglio, sempre più arricchiti da questa esperienza che è un cumulo di energie positive che ogni partecipante porta con sé a fine corso.

Partecipo al corso dal 2003 e non ricordo di aver mai visto un gruppo così numeroso, bello e affiatato di giovani: questo fa bene al cuore di chi è "nato prima" ed è il miglior auspicio per il futuro del corso.

ALBERTO TERROSI

Il garbo del Maestro Folli ha avvolto le nostre giornate e la sua competenza ha scandito il ritmo del nostro studio. È difficile non rimanere stregati dal suo modo di esprimersi e di insegnare, sempre sorridente, ma mai ridanciano, sa utilizzare le parole con precisione e misura; così come dirige un brano riesce a catturare e mantenere la nostra attenzione: sa bene che la musica e le parole hanno il potere di comunicare e, quindi, di cambiare le cose fuori e dentro di noi.

Noi corsisti, d'altra parte, non abbiamo potuto fare a meno di apprezzare questa opportunità offerta dal Seminario, ricambiando con impegno e rispetto i Maestri che si sono avvicendati sul podio. Che dirvi, potrei scrivere pagine intere, ma so che conoscete già le magie che solo la musica sa fare. Grazie a tutti.

FRANCESCA VENTURINI

Ho pensato molto, prima di iscrivermi a questo corso, perché ho iniziato a suonare in età ormai matura e lo faccio da poco più di tre anni, per pagare un vecchio debito e per dedicarmi a qualcosa che fosse solo mio. Certo, il mio entusiasmo è tanto, ma esso è inversamente proporzionale alla tecnica, alle capacità e all'esperienza che posso offrire. Alla fine, ho deciso di "buttarmi", non senza timore, e devo dire che mi sono fatta uno dei regali più belli. Ho avuto la fortuna di conoscere persone straordinarie che, pur avendo scorrevole la musica nelle loro dita, non mi hanno mai fatta sentire fuori posto o non in grado di dare, nel mio piccolo e a mio modo, un contributo al gruppo.

Il primo ringraziamento, a questo proposito, va al M^o Massimo Folli, che ha la magia nelle mani e con un semplice gesto riesce ad intrecciare 60 strumenti diversi in una melodia unica.

Da questi tre fine settimana passati nella meravigliosa terra di Garfagnana mi porto a casa una esperienza musicale e personale ricchissima, la conoscenza di professionisti che amano fare musica insieme e, soprattutto, la consapevolezza che, se si ama davvero qualcosa, tutto (o quasi) è possibile.

E poi, devo dirlo, penso di non aver mai riso tanto...

Insomma, ho riscoperto quello spirito che solo nella Banda si può trovare: un luogo aperto a tutti, senza pregiudizi o discriminazioni, un luogo dove tutti hanno da insegnare e da imparare qualcosa, e la gioia di fare musica insieme divertendosi.

Grazie a tutti, spero di avere la possibilità di esserci anche il prossimo anno.

BARBARA PAGLIARO

Quando nel 2019 si è tenuto l'ultimo concerto del Corso, pubblicai una foto scrivendo «Ci vediamo l'anno prossimo», poi è scoppiata la pandemia e diverse altre vicissitudini hanno trasformato quei 365 giorni in ben cinque anni. Sono tornata al Corso senza pensare che mi sarei sentita di nuovo come quando ero più piccola; a tredici anni, stupita nel vedere così tante persone in una sala prove, ammaliata da quel clima così intimo e festoso ma al contempo serio e professionale. Io che su quella sedia circondata da gente mi sentivo sparire piena di reverenza e gratitudine, sono pian piano cresciuta sentendomi sempre più parte di questo piccolo grande mondo. E quando, dopo anni, sono tornata, non credevo che avrei riprovato la medesima commozione, quel senso di assoluto che ti fa sentire parte di qualcosa più grande di te. Rivedere quei volti familiari, passare ore stipati nelle sale prove con i muscoli doloranti a provare e riprovare gli stessi pezzi, scoppiare a ridere durante le pause e scherzare mentre si cerca di darsi un tono serio.

Una mia cara amica ha definito il Corso una sorta di "vacanza dalla vita" e in effetti sta tutto chiuso in questa semplice metafora: quelle ore passate a provare, faticose, divertenti, totalizzanti, sono una via di evasione. Per quei weekend l'unica cosa a cui penso sono i bembolle, le crome, quel passaggio che proprio non riesce, i 6/4; ed uscita

da lì è così maledettamente difficile credere che ci sia altro.

Come ha ricordato il Maestro Massimo Folli, noi siamo davvero fortunati a poter fare musica e a goderne, una frase che mi ha fatto riflettere perché a volte diamo tutto per scontato quanto sia prezioso quello che riusciamo a fare.

Per questo credo che il Corso sia un momento così magico, un ritaglio fuori dalla vita di sempre, perché mi ricorda di quanta bellezza io sia circondata solo per la fortuna di essere stata introdotta al mondo della musica, quanto sia potente l'idea di dare vita alle melodie col mio strumento. La verità è che siamo fortunati e spesso non ce ne rendiamo conto, ma credo che il Corso serva anche a questo: a spargere bellezza.

E naturalmente come non citare i meravigliosi rapporti che si sono creati con persone che ritrovo poco più di una volta l'anno ma che ad ogni incontro abbraccio con immenso amore: è così commovente constatare che siamo tutti cresciuti assieme in quelle sale prove, che legami indissolubili si sono consolidati.

Dimenticavo quanto tutto ciò fosse dannatamente bello e quanto fosse straziante arrivare al concerto finale per rendersi conto che è il momento di salutarsi.

Un immenso grazie a tutti, e lunga vita alla musica.

ELISA TOGNERI

Ho fatto il corso per due anni di seguito e mi sono trovata bene fin dall'inizio. Sono il tipo di persona a cui piacciono le bande perché sono un ambiente tranquillo e spensierato dove praticamente tutti suonano solo per il piacere di suonare. Nelle bande mi separo totalmente da problemi o pensieri della vita di tutti i giorni e mi dedico solo a godermi la musica e la familiarità dell'ambiente. Prima di scoprire il corso desideravo già suonare per tante ore di seguito in una banda, quindi mi sono stupita del fatto che qualcuno avesse già realizzato i miei pensieri, che io reputavo impossibili ma che, a quanto pare, sono condivisi da molte più persone di quanto credessi.

Oltre alla banda in sé ho trovato nel maestro Folli, ma anche in altri musicisti che

mi seguivano in quelle giornate, dei punti di riferimento da cui prendere ispirazione poiché il loro amore verso la musica e la dedizione con cui suonavano, dirigevano o davano consigli mi spronavano ad impegnarmi sempre di più. La presenza di diversi direttori, ognuno con il proprio tipo di direzione e interpretazione dei brani, mi ha fatto capire l'importanza del direttore della banda e la complessità del lavoro di quest'ultimo.

In sintesi, il corso è stato molto utile per l'approfondimento della parte tecnica del mio strumento e del funzionamento di una banda in generale. Il tutto sempre assieme alla complicità che si sviluppa con molti dei musicisti.

MARTINA NANNI

Organizzato in tre fine settimana con Concerto finale, è una esperienza musicalmente seria, formativa ed ottimale: non scrivo... "è stata" perché, anche se conclusa, continua ad essere presente dentro di noi in maniera forte e totale, per quanto bene siamo stati assieme ed abbiamo imparato musicalmente, socialmente e culturalmente.

Momenti di musica entusiasmanti, momenti di riflessione, momenti di "brividi da emozione" per gli accordi, melodie, ritmi scaturiti dall'impegno e dal suono emesso da 65 persone-musicisti, che hanno espresso la loro capacità, preparazione musicale e voglia di trasmettere "emozioni" a tutti coloro che hanno voluto trascorrere un pomeriggio di una domenica al Teatro di Castelnuovo di Garfagnana (LU).

Una signora di 84 anni, fattasi più di un'ora di treno per arrivare a Teatro, meravigliata per tanti bei brani ascoltati ed emozionandosi in più momenti, ha detto: «Questa è musica da sentire, che fa stare bene... è meravigliosa!». ed ha espresso, a chi l'accompagnava, che se l'anno prossimo fosse stata ancora in vita e ce la potesse fare di arrivare al mattino, partecipare alle prove finali e poter mangiare insieme ai musicisti/e, per vivere con loro ed in mezzo a loro tutta la giornata...!

Esperienza di alto livello, che ha riunito persone-musicisti di qualunque età: da adolescenti a settantenni! Si può dedurre da ciò l'estrema importanza e magia della "musica", con un alfabeto comprensibile in tutto il mondo e per tutte le età e che permette questi momenti sociali e di aggregazione in pace e gioia, con emozioni indimenticabili, cultura e formazione

musicale! Un ringraziamento e plauso ad ANBIMA APS, che ha reso possibile tutto ciò ed alle Bande (dal Presidente, ai Consiglieri, ai Maestri, ai Cuochi ed aiutanti) di Camporgiano, Castiglione e Castelnuovo di Garfagnana, per l'impegno profuso e la generosa ospitalità, che ha reso tutti contenti!

Tutto quanto ho cercato di riassumere sui momenti importanti di socialità, aggregazione, di studio e di meraviglia trasmessa agli ascoltatori, è stato possibile grazie all'impegno, alla preparazione, abnegazione, professionalità, sacrificio di quella "Grande Persona" che è il M^o Massimo Folli!!!

Grazie Maestro per la Tua costanza e voglia di stare assieme a noi, dell'importanza che dai e ci sai trasmettere dello "stare insieme" e degli insegnamenti musicali che sai trasmetterci!
In tutti i campi del vivere, la cultura ed il sapere sono importanti e valgono nel momento in cui lo si riesce a trasmettere ad altri, per ...migliorare e amplificare la conoscenza e lo "stare assieme"! Grazie.grazie.grazie!!!

p.s.: propongo, nei limiti che non conosco, di organizzare a livello Nazionale, in tutte le Regioni ed in momenti in contemporanea, 3 o più fine settimana di cultura musicale e socialità come sopra, con conseguente enorme risalto nazionale di ANBIMA APS per incentivare un avvicinamento sempre maggiore di giovani e meno giovani alle Bande, che sono state, sono e saranno un esempio sociale e culturale di vita "sana e formativa".

GRAZIANO SERAFINI

Sono Silvia Calì e suono il clarinetto da circa 6 anni. Quest'anno, per la prima volta, ho partecipato al seminario di studi per maestri di banda in Garfagnana. Da quando ne ho scoperto l'esistenza sono stata incuriosita dal progetto che mi ha spronato a voler prestare la mia presenza per suonare nei tre fine settimana. Ho trovato subito molto interessante la possibilità di poter assistere a parte del percorso, fatto di consigli, studio e impegno, che ogni maestro deve percorrere al fine di diventare una figura di riferimento e di guida per il gruppo della banda.

Se qualcuno mi avesse chiesto lo scorso anno qualche idea estemporanea post concerto finale del corso in Garfagnana avrei sicuramente parlato della professionalità con la quale si era svolto, del percorso nel quale pur attraverso difficoltà si era raggiunta una crescita musicale personale e di ensemble, e, infine, di come la comunicazione, sia con i coetanei che con le persone più adulte, si fosse realizzata con grande facilità e immediatezza. Ad oggi, dopo il concerto del corso 2024 posso confermare le idee che già mi ero fatta, ma anche aggiungere di più, molto di più. Le conoscenze e le amicizie fatte lo scorso anno sono cresciute in poco tempo, come se fosse passata poco più di una settimana tra i due corsi, come se il tempo si fosse fermato solo per qualche attimo.

Trovo molto toccante il riuscire ad amalgamarsi nuovamente come se niente fosse successo in quell'anno di separazione, la naturalezza di suonare a fianco di persone nuove come se le conoscessi da una vita. Potrei dire che è l'effetto del gruppo bandistico anche ma, ahimè, non è comune per una banda avere questo spirito. Sicuramente il maestro Folli riesce a rendere il clima del corso estremamente familiare, come se non solo "vegliasse" sui vari maestri, ma riuscisse proprio ad entrare in profonda sintonia con ciascuno di noi musicisti. Al concerto finale non è spettatore, nessuno lo percepisce come tale, ma è la figura che ti senti vicino quando ci sono i passaggi che non ti riescono, che temi nell'esecuzione di fronte al pubblico; prima di quei passaggi è come se sentissi la sua mano sulla spalla, il suo caratteristico sorriso rassicurante quando dispensa consigli durante le prove e ti fa capire che davvero ce la puoi fare. Musicalmente si cresce, all'inizio può sembrare di non poter affrontare certi brani proposti, ma già dal secondo giorno di corso ci si migliora, ascoltando gli altri e riprovando

Credo infatti che, nonostante io non abbia diretto in prima persona, sia stata un'esperienza utile sotto vari aspetti perché mi ha reso consapevole dei diversi modi in cui il maestro può svolgere il proprio compito e mi ha aiutato a comprendere quanto lavoro e responsabilità racchiuda la loro figura.

Inoltre, penso sia stata una bella esperienza anche per conoscere musicisti provenienti da bande di varie zone della regione e fare gruppo anche se per poco tempo.

SILVIA CALÌ

tutto quello che non riesce a primo impatto, fino ad arrivare al giorno del concerto meravigliandosi della riuscita di quel brano che all'inizio sembrava insormontabile.

Per quanto riguarda il lato umano, ho tante belle immagini in mente: sia per il rapporto che ogni anno si crea con i compagni di sezione ma anche, soprattutto, per le nuove amicizie che si instaurano. Lo scorso anno, per pura casualità, sono capitata in un gruppo di amici che già si conoscevano dai precedenti corsi, persone estremamente simpatiche ed aperte, pensavo si frequentassero tutto l'anno ma non era così, se non per coloro che suonavano assieme. A distanza di un anno mi sono ritrovata ad essere parte integrante di quel gruppo, di ritenere alcuni di loro famiglia e di sentire il bisogno di tornare al corso, di trascorrere del tempo con loro e di suonare tutti insieme.

Quando si entra in sala prove tutto rimane fuori: le problematiche, i pensieri, la pesantezza del periodo. Tutto svanisce nel momento in cui si prende in mano lo strumento e si segue il movimento della bacchetta del maestro.

Alla fine di questo percorso, quando si torna alla normalità, l'unica domanda che rimane in mente è "passerà veloce questo anno?" Ancora non ho una risposta, perché tornando a casa il tempo sembra infinito, ma appena si riprende la macchina per andare nuovamente in Garfagnana sembra che un anno sia stato un giorno. Certamente rimane un po' di speranza di poter fare un secondo corso, magari in estate, un periodo nel quale ci si può concedere più momenti di evasione e di scherzo; ma, per adesso, aspetto e sono sicura che tutti aspettiamo di arrivare velocemente al prossimo anno, di iniziare un nuovo viaggio con nuove e vecchie persone per rivivere quell'esperienza che ogni anno ti cambia la vita.

CHIARA DI PEDE

LE RECENSIONI DI MASSIMO FOLLI

I Gomalan Brass Quintet e l'Orchestra Giovanile di Fiati "G. Scerra" di Delianuova IN UN INTERESSANTE CD

Entrambi i gruppi non sono nuovi a sperimentare contaminazioni musicali diverse.

I primi, i "Gomalan Brass Quintet" avvezzi a collaborazioni con Bande Musicali, o Orchestre di Fiati che dir si voglia, Orchestre classiche, gruppi strumentali di varia estrazione e naturalmente in formazione tipica di quintetto di ottoni. Gruppo eclettico, assai dinamico, nato nel 1999 è formato da cinque raffinati musicisti: Marco Pierobon e Francesco Ghibellini alle trombe, Nilo Caracristi al corno, Gianluca Scipioni al trombone e Stefano Ammannati alla tuba. Il gruppo si è fatto notare nel panorama strumentale non solo italiano, grazie alle innovative esibizioni che contem-

plano lo "spettacolo nello spettacolo". Capita sovente con piacere di scoprire che, in particolare negli elementi di un quintetto di ottoni, nei propri percorsi di crescita, gli stessi abbiano compiuto i primi passi nelle bande musicali o orchestre di fiati, iniziando ad acquisire varie competenze e ad arricchire la propria professionalità.

I secondi sono l'Orchestra Giovanile di Fiati "Giuseppe Scerra" di Delianuova (RC), diretta dal M° Gaetano Pisano. Formazione vincitrice di importanti Concorsi Bandistici sia nazionali sia internazionali, con moltissimi concerti all'attivo, che hanno suscitato un forte interesse mediatico e continui apprezzamenti da parte d'illustri personalità e addetti ai lavori.

La registrazione del presente disco è dell'ottobre 2023, ma il progetto risale al 2020. A causa della pandemia, ha dovuto attendere tre

anni dalla programmazione originale, prima di essere consolidato.

Sette brani compongono il lavoro e danno spazio a tre composizioni dedicate alla musica originale scritta per questo particolare tipo di organico con le firme di Otto Shwarz, Steven Verhelst e Donato Semeraro, quest'ultimo già docente della classe di Corno presso il Conservatorio di Vibo Valentia.

I rimanenti quattro ascolti sono dedicati alla musica da film di Ennio Morricone e al genere western di Sergio Leone. La firma di Alan Silvestri appare con il tema del film Forrest Gump. Tocca poi a una bella selezione di sigle dei cartoni animati curata da Marco Pierobon a riportarci ai ricordi d'infanzia. Infine, i suoni della big band di Mark Taylor in Brass Machine, sono stati ben adattati per organico bandistico e quintetto solista da Alberto e Lorenzo Podestà.

L'ascolto è piacevole, l'intonazione buona, così come l'interpretazione da entrambe le parti. Talvolta il quintetto tende a prevalere con robuste sonorità sulla formazione bandistica, ma ciò non compromette il buon risultato di questo felice connubio.

Consigliato per chi è alla ricerca di nuove idee e risponderne acustiche non scontate, programmi musicali inesplorati che coinvolgono formazioni con musicisti virtuosi, novità da proporre al pubblico e ai musicisti che compongono la banda, i quali rimarranno felicemente sorpresi fin dal primo ascolto.

Per informazioni sull'acquisto www.orchestradiatiadelianuova.it.



Con il Patrocinio di



L'Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano è stata costituita nel 2013 a Torgiano (Pg), per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed ha sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 25. L'Associazione è apertistica, acconfessionale, si fonda sull'operato gratuito e volontario dei soci, non ha scopo di lucro e si propone come primo obiettivo la ricostituzione della banda cittadina ed il suo buon funzionamento nonché: di organizzare e gestire l'attività della banda, le attività didattiche e di prova e quelle concertistiche; di favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani alla vita sociale; di promuovere la diffusione della cultura musicale; di partecipare, con la Banda e/o altre formazioni, a manifestazioni di interesse collettivo come feste paesane, cerimonie e ricorrenze civili o religiose ed eventi di ogni genere; di organizzare concerti, saggi, seminari, conferenze, concorsi, scambi culturali e altre manifestazioni musicali a carattere locale e non, nonché parteciparvi.



In copertina: Kandinsky, Spitz Rund, 1925, GAMeC, Bergamo, Raccolta Spajani.

Concorso Internazionale
Città di Torgiano

Premio di Composizione Ciro Scarponi



III edizione
2024

anbima APS
MUSIC ASSOCIATION

L'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano organizza la III edizione del Premio di Composizione Ciro Scarponi con il patrocinio e sostegno del Comune di Torgiano e dell'ANBIMA - Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome.

IL CONCORSO

È indetta la III edizione del Concorso Internazionale Ciro Scarponi. Il concorso è rivolto a compositori di ogni età.

REGOLAMENTO

Art. 1. Il Concorso di Composizione Ciro Scarponi ha lo scopo di promuovere la produzione di nuovi repertori per la formazione **Clarinetto e Pianoforte**, ricordando la figura di Ciro Scarponi, uno dei più importanti clarinettisti italiani degli ultimi anni, nonché compositore di musiche solistiche per clarinetto e per coro prematuramente scomparso nel 2006.

Art. 2. I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per la formazione **Clarinetto e Pianoforte** della durata massima di 8 minuti.

Art. 3. I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad Associazione Musicale Ciro Scarponi Torgiano, c/o Municipio di Torgiano, Corso Vittorio Emanuele II 06089 Torgiano, entro e non oltre il 15 luglio 2024, a mezzo raccomandata AVR con oggetto Concorso di Composizione Ciro Scarponi.

Il plico dovrà contenere:

- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.
- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:
 - a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail, copia bonifico quota di iscrizione (causale Concorso di Composizione Ciro Scarponi).
 - b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria.

Art. 4. Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio dell'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano e di ANBIMA per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.

L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

Art. 5. La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Le quote di iscrizione non sono rimborsabili. La direzione artistica si riserva di apportare delle modifiche ritenute opportune al miglioramento del Concorso.

Art. 6. La commissione sarà formata da compositori, nonché personalità note in campo musicale. La votazione sarà espressa in centesimi. La decisione della commissione è insindacabile.

Art. 7. Iscrizioni e Premi

Iscrizioni:

Quote di iscrizione: 30 €

Il pagamento della quota d'iscrizione dovrà essere effettuato tramite bonifico intestato a:

Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano

IBAN IT5010760103000001028606232

causale: Concorso di Composizione Ciro Scarponi

Premi:

Al vincitore viene assegnato il Premio di Composizione Ciro Scarponi (Pergamena e Borsa di Studio di 200 €).

Non verranno assegnati premi ex aequo.

La composizione vincitrice verrà eseguita durante la premiazione della VII edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano - Premio Ciro Scarponi il 6 ottobre 2024 e pubblicata dalla Casa Editrice Musicale M. Boario di Torino.

La direzione artistica
Stefano Ragni
Alessandro Zucchetti

scadenza invio composizioni 15 luglio 2024



Educazione musicale DI ROSANGELA SALI

Insegnante di professione presso la scuola elementare di Frascati ora in quiescenza, Rosangela Sali, psicologa, pittrice, è l'autrice del metodo per l'educazione musicale di cui si parla nel presente scritto.

Un concentrato di passione allo stato puro. Di convinzione che il lavoro che si fa, o che si è svolto, dedicato alla formazione dei giovani

**L'opera contiene
elementi di
fisiologia,
pedagogia,
psicologia, utili
all'apprendimento
musicale**

è una missione irrinunciabile. Tutto ciò è raccolto in cinquantadue pagine che approfondiscono, consigliano, guidano e accompagnano chi si vuole metter in gioco e provare, attraverso la scuola dell'obbligo, a fare apprezzare le cose belle ai bambini e ai ragazzi che gli sono stati affidati per educarli alla vita con l'arte dei suoni.

«L'opera contiene elementi di fisiologia, pedagogia, psicologia, utili all'apprendimento musicale partendo dai primi rudimenti, ma in particolare ha investito di gioia lo studio (anche quello delle tabelline aritmetiche) e fatto assaporare la forza dell'arte alla scuola e alle famiglie». [Cit. dell'autrice]

Il secondo capitolo è dedicato all'approfondimento e alla pratica del flauto dolce con esercizi e melodie semplici d'immediata assimilazione. I consigli per chi si avvicina al canto e i benefici della musicoterapia terminano lo scritto.

Il libro "Educazione Musicale" può essere acquistato tramite IBS Libri o direttamente da UniversItalia al sito www.unipass.it.

Prezzo di copertina 6.00 €.





Ente accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione, e al Piano delle Arti per i Ministeri Istruzione e Cultura, Orff® Model school in Rome, membro IOSFS Orff-Schulwerk Forum Salzburg, del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale, dell'AIDSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica e socio del Teatro Villa Pamphili, Scuola riconosciuta dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio

ROMA, 19 OTTOBRE – 15 DICEMBRE

ORFF-SCHULWERK

- **CORSO BASE – MODELLI (56 ore)**

Direzione **Ciro Paduano e Checco Galtieri**

ROMA, NOVEMBRE '23 – MAGGIO '24

MUSICA IN CULLA

- **I LIVELLO (72 ore)**

Direzione **Paola Anselmi**

in collaborazione con



DOCENTI

Paola Anselmi
Maria Grazia Bellia
Silvia Cucchi
Federica Galletti
Giovanna Guardabasso
Francesca Lanz
Ciro Paduano
Antonella Talamonti

Beth M. Bolton (USA)
Alberto Conrado
Franca Ferrari
Checco Galtieri
Michal Hefer (Israele)
Simone Magnoni
Marcella Sanna

 06/58202369

 formazione.donnaolimpia.it

Sconto per i soci ANBIMA

Divise e Forniture

CORPI MUSICALI
ORCHESTRE
BANDE MUSICALI

Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni espresse in Italia ed Europa.
Usfruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band

Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori divisa

Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti
nel tempo

Continuità
prodotti nel medio lungo termine

Tutte le taglie
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: info@divisefornitureruggiero.it

www.divisefornitureruggiero.it